

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 4 DICEMBRE 2007

PRESIDENTE CARRIERI:

Signori buonasera, prego tutti i consiglieri e gli assessori di prendere posto, Signor Sindaco prendere posto.

Il Segretario è invitato a procedere all'appello, grazie.

Il Segretario procede all'appello – presenti N. 17, assenti N. 4

PRESIDENTE

Nomino scrutatori i Consiglieri Pedron, Bonato e Buia.

Signori, questa sera dovremmo continuare con l'ordine del giorno della scorsa settimana, però c'è una piccola deroga che devo fare perché il Consigliere Verdicchio mi ha chiesto di poter fare una comunicazione urgente circa la ricomposizione del proprio gruppo consiliare.

Quindi do la parola, se nessuno ha niente in contrario a che io faccia questa deroga, al Consigliere Verdicchio, prego consigliere.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Grazie. Signor Sindaco, Presidente, assessori, consiglieri, cittadini, questa sera noi Consiglieri Comunali Vanessa Camani, Alessandro Ghio, Giovanni Ponchio e Dario Verdicchio intendiamo comunicare la costituzione del gruppo consiliare del Partito Democratico. Lo facciamo perché pensiamo di contribuire così, nell'esercizio del nostro ruolo, alla nascita ed al radicamento nel territorio di un soggetto politico nel quale crediamo e nel quale sono stati indirizzati gli sforzi e l'impegno quotidiano di ciascuno di noi, lo facciamo perché pensiamo di dover corrispondere in questo modo alla fiducia che i cittadini hanno riposto in noi, non solo in occasione delle elezioni amministrative ma anche e soprattutto il 14 ottobre scorso, quando anche ad Abano Terme in molti, più di mille, hanno partecipato alle elezioni primarie del Partito Democratico, chiedendo unità e buona politica.

A questa richiesta di unità noi vogliamo aderire iniziando, con la costituzione di questo gruppo consiliare, un processo di aggregazione che sarà partecipato ed aperto a tutti coloro i quali vorranno far parte di questo partito nuovo, plurale ed aperto, capace di raccogliere le migliori energie e di esprimere, nella ricchezza del confronto, la sintesi più alta dell'interesse generale. Di fronte alla complessità dei problemi noi non pensiamo di dover invitare i nostri concittadini ad emigrare ma intendiamo non deludere, piuttosto, le aspettative diffuse di vivere in una città bene amministrata, bella, serena ed accogliente e di poter realizzare il proprio progetto di vita in una comunità che progredisce e che guarda con fiducia al proprio futuro. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio consigliere, naturalmente tanti auguri per il nuovo gruppo consiliare così com'è stato costituito, in bocca al lupo! Prego.

CONSIGLIERE BANO

Una mozione d'ordine, Presidente. Intervengo appunto, come prevede la questione delle mozioni d'ordine, per ragioni procedurali, lei ha detto poco fa che faceva una deroga a quella che è sostanzialmente l'abitudine di questo Consiglio Comunale, almeno da quando ci siamo anche noi, cioè di non far svolgere le interrogazioni, interpellanze, comunicazioni e via di seguito durante la prima ora del Consiglio ritenendo ed interpretando, fino ad oggi almeno, che il Consiglio Comunale è un aggiornamento della seduta precedente per cui si deve continuare con il vecchio ordine del giorno.

Per la verità io, guardando sul Regolamento, non ho trovato nessun riferimento a questo modo di procedere, mi permetto invece di leggere, appunto, quello che dice l'Art. 37 del Regolamento stesso, che espressamente recita "Per l'espressione delle varie forme di intervento di cui agli

articoli precedenti - cioè 31, 32, 33, 34, 35 e 36 - il Consiglio dedica la prima ora dei propri lavori dopo aver esperito gli adempimenti di legge”, ripeto: non ho visto in altra parte del Regolamento il fatto che, ritenendosi in proseguo, non si fa più l'ora di interrogazioni, ammesso che poi si arrivi ad un'ora, potrebbe anche essere un po' meno, ma comunque non c'è questo momento.

Ora che si tratti, quella di stasera, come altre, di una nuova seduta credo sia pacifico, nel senso che si svolge in un giorno diverso da quello in cui si è svolta la prima seduta, il Segretario procede agli adempimenti di legge, quindi fa l'appello e via discorrendo, ai consiglieri viene riconosciuto anche il gettone di presenza, ci sarà evidentemente anche un nuovo verbale od una trascrizione, che dir si voglia, di fatto questo è un nuovo Consiglio.

Pertanto pongo a lei, al Segretario ed a tutto il Consiglio l'attenzione su questo modo di procedere. A mio avviso l'ora dedicata o quanto meno il momento dedicato alle interrogazioni, alle osservazioni, alle comunicazioni va riservato anche durante questi consigli che sono in prosecuzione, perché c'è un ordine del giorno già noto precedentemente, però è di fatto una seduta nuova. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere prendiamo nota, dopo analizzeremo la sua mozione d'ordine, perché io in questo momento non faccio altro che mettere all'attenzione di tutti quello che era stato anche l'accordo al quale si era pervenuti in sede di Conferenza dei Capigruppo, cioè dovevamo finire l'ordine del giorno, quindi c'era un aggiornamento automatico della seduta precedente.

Adesso il Segretario consulterà il Regolamento e poi le sarà data una risposta e, qualora lei dovesse essere nel giusto, vuole dire che la prossima volta le sedute quando vengono aggiornate si adotterà la formula che dice lei.

CONSIGLIERE BANO

La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE

Prego. Intanto procediamo con l'ordine del giorno.

ENTRA LA CONSIGLIERA STELLA PER CUI I PRESENTI SONO N. 18.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RISCOSSIONE DIRETTA DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 90 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Io vorrei fare una mozione d'ordine su questo punto in discussione all'ordine del giorno perché, a mio modo di vedere, e mi appello appunto al Segretario, noi manchiamo come consiglieri comunali tutti di un elemento importante per prendere una decisione su questo punto, infatti mi consta che la società ICA, attuale gestore dell'Imposta sulla Pubblicità del nostro Comune, ha fatto pervenire al Comune, nella persona del Sindaco, una proposta a fine mese di ottobre; credo che la conoscenza di questa proposta possa farci pervenire ad una decisione più ponderata sull'argomento.

Quindi chiedo che non venga discusso questa sera ma che tutti i consiglieri, di minoranza ma credo anche di maggioranza, siano messi nella condizione di conoscere a fondo la problematica disponendo di tutti gli elementi.

PRESIDENTE

Trattandosi di una mozione d'ordine naturalmente la sottopongo a votazione, a meno che l'Assessore Furlan non abbia elementi per poterle dare direttamente una risposta e dopo eventualmente si può procedere alla votazione della sua mozione d'ordine. Se ritiene opportuno

dare prima la parola all'assessore facciamo dare spiegazioni sulla richiesta che ha formulato in questo momento. Prego assessore.

ASSESSORE FURLAN

È stata fatta un'ampia discussione durante la Commissione Consiliare e chiedo che venga messa in votazione la mozione del Consigliere Verdicchio, grazie.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Vorrei solo ricordare che in Commissione Consiliare non si è parlato di questa proposta, che era giunta comunque da parte dell'ICA, che io ritengo importante per la comprensione dell'argomento nella sua interezza.

PRESIDENTE

Va bene, trattandosi di mozione d'ordine, lei ha fatto la sua... Consigliere Bano, dobbiamo votare una mozione d'ordine, per cortesia, dopo prende la parola, l'intervento a favore lo ha già fatto chi ha presentato la mozione. Se lei è d'accordo con tutti i consiglieri di opposizione di prendere la parola a nome di tutti allora io le do la parola. No, è un solo intervento, sì esattamente, una persona dell'opposizione ed una della maggioranza fa l'intervento, una, esattamente.

CONSIGLIERE PEDRON

Scusi Presidente, qual è la parte del Regolamento che dice che il Consiglio è diviso in maggioranza e minoranza? Io voglio capire da che parte sto e dov'è codificato che io sono di maggioranza o di minoranza.

PRESIDENTE

Non c'è, è la prassi che finora si è consolidata che ha determinato una forma di ripartizione, perché poi deriva anche da tutte le votazioni che si fanno. Comunque non voglio entrare in queste polemiche, in questo momento chi è deputato a fare l'intervento a favore della mozione presentata dal Consigliere Verdicchio... mi dite chi è questa persona, dall'altra parte chi è la persona che vuole fare l'intervento contro la mozione presentata dal Consigliere Verdicchio mi dica chi è l'esponente, a favore e contro.

CONSIGLIERE BANO

Presidente, io voglio fare un intervento a favore, non so se altri lo vogliono fare, poi decida lei.

PRESIDENTE

No, è uno solo a favore, è scritto sul Regolamento, quando vuole il Regolamento se lo legge!

CONSIGLIERE BANO

Grazie. Ho ricevuto seduta stante la delega a fare l'intervento a favore a nome di tutti quelli che vogliono farlo a favore, poi non so se qualcuno di voi lo voglia fare.

PRESIDENTE

Intanto le cedo la parola, Consigliere Bano, per l'intervento a favore della mozione.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Io ero presente in seduta della Commissione dove abbiamo parlato, molto pacatamente per la verità ed anche compiutamente, di questa proposta di presa in carico diretta della riscossione dell'Imposta sulla Pubblicità Comunale, però di fatto il Consigliere Verdicchio ha portato un elemento importante che non è stato assolutamente considerato in quella sede. Vorrei dire anche, per averlo visto poco prima quel documento, che è completamente in contraddizione rispetto a quello che c'è scritto sul deliberato, che è cosa assai seria a mio avviso, perché qui si dice sulla proposta di delibera "Preso atto che per la riscossione delle proprie entrate il Comune di Abano Terme sostiene oneri relativi ai compensi per la riscossione e che è prevedibile che l'aggio attualmente applicato non sia più realistico e tale da garantire un servizio efficiente e tecnologicamente avanzato"; da quello che ho potuto vedere dal Consigliere

Verdicchio la proposta si propone di confermare l'aggio precedente, quindi è un elemento diverso da quello che viene illustrato nella proposta di delibera e fa anche, per quello che ho potuto vedere io velocemente, delle contro-offerte economiche, evidentemente più interessanti rispetto alle attuali.

Allora io non so come faccia il Consiglio a decidere su un argomento così importante senza valutare questi elementi, peraltro non so esattamente da quando sia stata depositata la proposta o l'offerta al Comune però credo fosse giusto che ne prendesse cognizione la competente Commissione, se l'Amministrazione ritiene di farlo stasera lo faccia stasera, però è certamente un elemento che va preso in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE

C'è qualcuno che interviene? Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

La ringrazio, Signor Presidente. Buonasera a tutti, a nome della maggioranza noi votiamo contro la mozione del Consigliere Verdicchio, comunque per quanto ci riguarda era presente la Consigliera Camani ed in Commissione Affari Generali ne avevamo discusso come ultimo punto all'ordine del giorno. Non si è mai visto che si discuta la proposta di un fornitore, comunque eh!

INTERVENTO FUORI MICROFONO DELLA CONSIGLIERA CAMANI

PRESIDENTE

Consigliera Camani per cortesia, perché poi chi traduce dalla registrazione non riesce a capire qual è il filo logico che lega gli interventi. Quindi, siccome l'intervento è già stato fatto... lei ha completato, Consigliere Brigo?

CONSIGLIERE BRIGO

Finisco dicendo che noi votiamo le delibere che portiamo.

PRESIDENTE

Benissimo, passiamo alla votazione: chi è favorevole alla mozione d'ordine presentata dal Consigliere Verdicchio? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 8 favorevoli, 10 contrari, nessuno astenuto. Respinto dal Consiglio Comunale.

La mozione è stata respinta e si passa al punto all'ordine del giorno.
Do la parola all'Assessore Furlan, prego assessore.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente e buonasera a tutti, mi scuso per non aver salutato prima quando ho preso la parola.

Riscossione diretta dell'Imposta sulla Pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, ripeto un po' allora quello che ha detto il Consigliere Bano: preso atto che per la riscossione delle proprie entrate il Comune di Abano Terme sostiene oneri relativi ai compensi per la riscossione e che è prevedibile che l'aggio attualmente applicato non sia più realistico e tale da garantire un servizio efficiente e tecnologicamente avanzato. Ravvisata l'esigenza di innovare la fase della riscossione e accertamento delle entrate comunali affidandola all'Ufficio Tributi, coadiuvato dalla Polizia Municipale per l'attività di controllo del territorio, al fine di migliorare il rapporto tra contribuente ed ente locale e delegando a terzi le altre fasi di gestione dell'imposta. Rilevato che l'introduzione di nuove modalità di riscossione consente al Comune di Abano di rafforzare l'autonomia finanziaria ed impositiva e ritenuto, pertanto, necessario intraprendere un percorso che condurrà il cambiamento e l'adozione di nuovi modelli organizzativi all'interno dell'Ente in grado di massimizzare il rapporto costo – beneficio, valorizzando le competenze interne già acquisite.

Fatte queste promesse si chiede di deliberare e di stabilire che con effetto 1° gennaio 2008 si procederà a riscossione diretta dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, delegando a terzi le altre fasi di gestione dell'imposta. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Verdicchio.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Io sono anche un po' sconcertato, perché non pensavo di fare una richiesta polemica od ostruzionistica, pensavo che dovessimo prendere una decisione importante che riguarda il nostro Comune, riguarda non solo la solidità e la certezza delle sue entrate, quanti soldi siamo in grado di assicurarci attraverso la gestione diretta di questo servizio, ma riguarda anche la correttezza del comportamento che l'Amministrazione, il Consiglio Comunale tiene nei confronti dei soggetti tutti, io non so se ci siano, a questo punto, elementi di ricorso da parte di chi evidentemente rimane danneggiato, però questo non spetta a me dirlo.

A me spetta però, piuttosto, evidenziare a questo punto una contraddizione, anzi un paio di contraddizioni che sono contenute nella delibera che molto laconicamente l'Assessore Furlan ci ha voluto rileggere, ma l'avevamo già letta a casa, perché? C'è una prima contraddizione che è stata rilevata dal Consigliere Bano poco fa, cioè è prevedibile che l'aggio attualmente applicato non sia più realistico e tale da garantire un servizio efficiente e tecnologicamente avanzato, in base a quale confronto si fa una affermazione del genere? Perché se il confronto lo si fa sulla proposta che l'ICA ha trasmesso al Comune in tempo utile per poter essere da noi tutti analizzata questo aggio non è vero che non è più realistico.

C'è un'altra contraddizione, dove si dice "ravvisata l'esigenza di innovare la fase delle riscossioni ed accertamento delle entrate comunali, affidandola all'Ufficio Tributi, coadiuvato dalla Polizia Municipale, per l'attività di controllo del territorio, al fine di migliorare il rapporto tra contribuente ed ente locale, delegando a terzi le altre fasi di gestione dell'imposta", in questo punto si dice che al Comune nella gestione diretta dell'imposta, attraverso l'Ufficio Tributi e la Polizia Municipale, rimarrebbe la riscossione, l'accertamento e l'attività di controllo sul territorio, ma le premesse vengono contraddette da quello che dovremmo decidere stasera, cioè che la riscossione diretta dell'Imposta sulla Pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni rimangono al Comune e si delega, invece, le altre fasi di gestione dell'imposta. Ma allora l'accertamento lo fa il Comune attraverso la Polizia Municipale o lo delega a terzi? Perché si dicono due cose diverse, cioè si dice di voler fare una cosa e poi si dice, alla fine, che il Consiglio Comunale prende una decisione opposta rispetto alle premesse o comunque contraddittoria rispetto alle premesse. La gestiamo direttamente? Quanto? Tutto? Tutte le fasi? La riscossione, l'accertamento oppure cosa deleghiamo ad altri? In ogni caso dobbiamo anche capire, dovremmo riuscire a capire noi stasera, dovendo prendere noi una decisione, noi tutti, di che cosa stiamo parlando in termini economici.

Allora la pubblicità, la gestione dell'Imposta della Pubblicità garantisce un gettito di 264.000 euro circa, su questi 264.000 euro circa, comprensivi di tutte le tipologie di imposta pubblicitaria, noi abbiamo, secondo la vecchia convenzione, un minimo garantito che è di 128.000 euro, comunque l'aggio attuale dell'ICA è dell'8,5%; una delle ipotesi proposte dall'ICA in questo documento, che secondo me sarebbe stato importante che noi tutti avessimo visto e di cui io, purtroppo, sono venuto a conoscenza dopo la Commissione Consiliare, perché non lo sapevo prima ed in Commissione Consiliare non se n'è parlato, Consigliere Brigo, di questa cosa, nella proposta si dice che il minimo garantito viene elevato da 128.000 a 230.000 euro, vi parlo solo di alcuni aspetti che a me hanno colpito e che oggi mi fanno essere molto indeciso rispetto ad una semplice decisione che poteva essere "il Comune gestisce direttamente l'imposta, tanto meglio", ma di fronte ad una proposta di questo tipo non sono più sicuro che sia tanto meglio, mantenendo un aggio molto basso, che è quello attuale dell'8,5%.

Di fronte a questi elementi io credo che una discussione in Commissione un po' più approfondita sul tema andasse fatta, evidentemente a partire da questo tipo di stimolazione, di provocazione utile a prendere una decisione la più giusta possibile, perché è indubitabile che nella gestione diretta ci siano dei costi che noi dovremmo comunque sostenere, non solo relativamente a quello che daremo fuori ma anche a quello che dovremo gestire direttamente, se è vero che abbiamo delegato a terzi la gestione delle contravvenzioni, la gestione delle buste

paga ancora in anni precedenti, lo abbiamo fatto perché questo sgravava gli uffici dalle adempimenti che quotidianamente dovevano sostenere e adesso ci prendiamo dentro, in carico un servizio che è tutto da dimostrare che ci porti dentro i soldi che fino ad oggi ci sono stati garantiti.

Altro aspetto da contare: l'impiantistica, in questo momento l'impiantistica, in ogni proposta fatta dalle società gestrici di questo genere di servizi, viene offerta normalmente dai gestori, nel caso nostro l'impiantistica ce la assumiamo, invece, in manutenzione noi, questi sono costi aggiuntivi. Quindi io faccio fatica a trovare la convenienza in assenza di una proposta economica che regga le proposte che fa il gestore uscente, faccio fatica e secondo me ecco perché sarebbe stato meglio che ne avessimo parlato in maniera approfondita rinviando questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Io non so se la proposta dell'ICA sia la migliore possibile per il Comune, ripeto: l'ho vista di sfuggita perché me l'ha fatta vedere il Consigliere Verdicchio, quello che so di certo è che non ho avuto neppure notizia di tale documento né in Commissione Bilancio né i consiglieri comunali questa sera né prima hanno avuto modo di sapere che c'era una ipotesi, una proposta su questa materia, sulla quale pure i consiglieri sono chiamati a deliberare.

Allora la proposta importante o non importante che sia credo sia un elemento, un documento che comunque era importante che i consiglieri avessero per poter valutare appieno e completamente questa materia e chiedo in questo l'attenzione dei consiglieri di maggioranza: non è un comportamento, questo, che mi pare accettabile, si fanno nel deliberato delle affermazioni che sono completamente false, alla luce della documentazione presente in Comune, e questo ripeto non è accettabile, non è accettabile; io mi sarei aspettato che nel presentare la proposta l'Assessore Furlan, a questo punto, dicesse "sì, la documentazione o la proposta di questa società era arrivata, l'abbiamo valutata e ritenevamo che, sulla base di questi elementi, l'ipotesi di andare in gestione diretta dell'imposta fosse migliorativa rispetto anche a questa proposta", potevo anche accettarlo, potevo anche accettarlo ma non che venisse completamente ignorata, perché sono elementi importanti: manca la completezza dell'informazione, a questo punto manca anche la correttezza nei confronti dei consiglieri comunali che devono essere chiamati a decidere.

Dopodiché aggiungiamo ancora: ma il quadro economico di riferimento per valutare appieno la proposta non era e non ci è stato dato in Commissione Bilancio, "non ci sono proposte, sicuramente saranno peggiorative rispetto a quelle che attualmente vengono applicate dalla società che gestisce il servizio, con la quale comunque ci sono difficoltà di rapporti, per cui scegliamo direttamente la via della gestione diretta", sinceramente quando in Commissione è stata fatta questa proposta ho detto "bravi", perché comunque tutti sappiamo che non è facile prendersi in carico la gestione diretta di questo servizio, come altri del resto, complimenti a chi aveva pensato di farlo, però non chiedete ai consiglieri comunali di valutare appieno questa proposta senza lo straccio di un bilancio, senza dirci se sono previste nuove assunzioni, se sono previste delle spese, se non ci sono delle previsioni di entrata e cose di questo tipo, però quello su cui voglio ancora tornare è che non è accettabile che ai consiglieri venga nascosta volutamente od anche involontariamente, non voglio dare della malafede in questa circostanza, ci mancherebbe, però non è accettabile che ai consiglieri non venga data la completa informazione su tutti gli argomenti di cui sono chiamati a rispondere. Grazie.

ENTRA IL CONSIGLIERE POLITO PER CUI I PRESENTI SONO N. 19.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Altri interventi? Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Io cercherò di non ripetere alcuni concetti che chi mi ha preceduto ha già, in maniera sufficientemente chiara, evidenziato. La cosa che personalmente mi convince meno di

questa proposta è la motivazione o le diverse motivazioni che in delibera vengono indicate per convincerci a perseguire la strada, appunto, della riscossione diretta dell'imposta. Al di là del far notare come la definizione dell'aggio proposto dall'ICA e attualmente pagato non sia realistico e non stia in piedi rispetto alla proposta dell'ICA di mantenere quell'aggio anche nel futuro ci sono altri due passaggi che vengono indicati in delibera per spiegare la scelta che mi convincono, allo stesso modo, poco: uno è quando si cita l'autonomia finanziaria impositiva come elemento che ci dovrebbe portare a questo tipo di pratica perché mi pare, seppure è vero che l'autonomia finanziaria impositiva sia un punto, un traguardo da perseguire e da provare a raggiungere sempre di più è anche vero che non penso sia attraverso lo strumento della riscossione diretta dell'Imposta sulla Pubblicità che si possa pensare di realizzare un così alto obiettivo. Poi il terzo elemento è il riferimento alla massimizzazione dei costi e benefici, ora sarà la formazione che mi porta ad aspettarmi, di fronte ad una affermazione del genere, quanto meno allegata una tabella, una analisi costi – benefici, un prospetto economico – finanziario, se non ci volete raccontare la nuova proposta dell'ICA almeno quella vecchia, quali sono gli elementi economici e finanziari che ci possono far pensare che questo tipo di gestione sia quanto meno più efficace, efficiente da un punto di vista economico.

Però insomma, al di là delle motivazioni più tecniche, anche stavolta mi pare che non possiamo non registrare il grave ritardo con il quale arriviamo a discutere di questo argomento, la convenzione con l'ICA scade il 31 dicembre ed oggi è il 4 dicembre, nel prospetto, nell'iter procedurale che ci avete raccontato in Commissione si parla anche di un bando di gara ed a me non sembra che 26 giorni, incluso Natale e Capodanno, possano essere sufficienti per indire un bando di gara serio, per fare una programmazione seria, per gestire in maniera seria una questione così delicata che riguarda 264.000 euro annui, quindi non noccioline, sono tanti soldi ed un po' di attenzione anche sui tempi e quindi sul percorso tutto che si va a delineare sarebbe utile.

Altro elemento che sinceramente non riesco a capire è questa volontà di delegare alcuni servizi rispetto alla riscossione dell'imposta alla Polizia Municipale, cioè abbiamo appaltato pochi giorni fa con gara la gestione delle multe ed il Comandante dei Vigili, Benedetto Allegro, mi spiegava molto cortesemente che questa scelta derivava dalla necessità di impegnare meno personale possibile dentro gli uffici per scrivere i verbali delle multe, perché era una attività che si poteva anche delegare all'estero, allora per scrivere i verbali delle multe no, per autorizzare gli spazi, comunicare le concessioni all'Ufficio Tributi e quant'altro sì? A me non pare che questa sia massimizzazione costi – benefici, oltre tutto Signor Sindaco qualcuno della sua maggioranza la richiama una maggiore attenzione sulla sicurezza, allora la Polizia Municipale sta meglio sulle strade e non a concedere le concessioni per le insegne.

Poi, come giustamente sottolineava in Consigliere Verdicchio, gli impianti, ora al di là di quelli dove si attaccano i manifesti, le pensiline degli autobus, le cosiddette "pensiline jolly" non sono mica nostre, ora io non so quanto possa costare una pensilina ma penso qualche migliaio di euro, e ce ne sono tante. Allora mi chiedo anche dov'è la previsione di spesa coerente e conseguente a questa delibera, io non la vedo. Poi ci sono proprio cose tecniche che io sinceramente non sono riuscita a capire sulla tempistica di questa procedura, in ogni caso per dare una immagine di come dovrebbe essere strutturata poi la riscossione dell'imposta leggo una slide che ci è stata fornita, questa sì, in Commissione: mentre oggi il servizio è delegato a terzi da domani, allora, la Polizia Municipale vaglia le richieste di autorizzazione, autorizza, inserisce il dato sul software del gestore? Commuta le sanzioni, l'Ufficio Tributi riscuote l'imposta, riceve i manifesti, accerta l'evasione ed il gestore vaglia e verifica le concessioni, verifica le riscossioni, segnala le infrazioni. Io non trovo una ottimizzazione delle risorse dentro questo schema di lavoro né la massimizzazione dei costi e benefici.

Dopodiché diceva bene il Consigliere Bano: anche io non ho elementi per dire che la controproposta dell'ICA sia la migliore, anzi, è chiaro che il fatto di garantirci la stessa richiesta economica degli anni precedenti mi pare un punto interessante, il fatto di quasi raddoppiare il minimo garantito di entrata pubblicitaria è una cosa importante, probabilmente il problema vero sul quale bisognava trovare la soluzione era la questione dell'accertamento, che magari era reso più difficoltoso dall'ICA e sarebbe molto più semplice dalla Polizia Municipale.

È chiaro che allora dico potenziamo o capiamo come intervenire su questo aspetto sì, tenendo anche conto, da un punto di vista invece soltanto economico, che se l'accertamento è interessante anche economicamente perché rileva e commuta sanzioni è anche vero che si

riferisce ad una fattispecie che avviene una volta, una tantum, una volta si accerta che esiste una insegna per cui non è mai stata pagata l'imposta, da quel momento in poi viene iscritta a ruolo e quindi automaticamente ogni anno sarà costretta a pagare.

Se l'opportunità, sempre torno alle slides che nella Commissione ci sono state consegnate per convincerci su questa operazione, se il senso di questa operazione è quello che viene descritto da una slide che si intitola "Opportunità" ed è "Il gestore si offre di vendere gli spazi pubblicitari riducendo la tariffa per la gestione del servizio" oltre a non avere elementi per stabilire con certezza che questo avverrà, perché non abbiamo nessuna offerta altra da quella dell'ICA e non ne conosciamo comunque i riferimenti, ma può essere che un comune decida di impegnare i Vigili Urbani anziché sul territorio per autorizzare gli spazi, perché è più conveniente? Perché si riduce la tariffa per la gestione? A me non sembra, insomma, politicamente una scelta utile. Se invece l'utilità deve essere quella che i manifesti vengono ritirati, quelli per le affissioni, dall'Ufficio Tributi mi chiedo che senso ha imporre un regolamento nel quale l'Ufficio Tributi si assume l'incarico di ritirare i manifesti una volta alla settimana, perché l'ufficio in quel giorno si dedicherà a questa cosa, e in tutti gli altri giorni li ritira il gestore, è quello che avviene esattamente oggi, è lo stesso ruolo che fa oggi l'ICA, dove tu tutti i giorni puoi andare a portare i manifesti. Quindi anche da un punto di vista del servizio non vedo l'utilità.

Concludo, Presidente, dicendo che io capisco perfettamente che probabilmente, come sottolineava il Consigliere Verdicchio all'inizio ed il Consigliere Bano, non abbiano tutti gli elementi, come consiglieri di minoranza a questo punto, perché il voto contrario sulla mozione presentata prima mi fa pensare che, invece, come consiglieri di maggioranza siate perfettamente convinti, mi rendo comunque anche conto che è chiaro che c'è un rapporto di fiducia diverso tra i consiglieri di maggioranza e le scelte dell'Amministrazione rispetto a quello dei consiglieri di minoranza, quindi c'è un po' più di facilità ovviamente da parte vostra ad accettare proposte rispetto che per noi che, invece, di lavoro andiamo a studiare dove non funziona il giochino. È chiaro che però, ripeto consiglieri, in questa situazione stiamo decidendo la fine di 264.000 euro, quindi tanti soldi, la fiducia è importante e fondamentale, stiamo però cercando anche di svolgere un ruolo tutti, penso, con senso di responsabilità rispetto alla città ed ai cittadini che ci hanno votato.

Quindi lo dico davvero con tutte le buone intenzioni: comprendiamo davvero quello che andiamo a fare, visto che non si tratta dei massimi sistemi ma dell'Imposta sulla Pubblicità e per una volta superiamo quelli che sono gli steccati ideologici della minoranza contro e della maggioranza a favore e facciamo tutti insieme lo sforzo di capire, se questa è la cosa migliore da fare saremo i primi a riconoscerla, però non toglieteci il diritto di avere l'informazione che sia totale, anche per dirvi che quando fate una cosa giusta è giusta. Grazie.

ENTRA IL CONSIGLIERE DONOLATO PER CUI I PRESENTI SONO N. 20.

PRESIDENTE

Grazie consigliera. Consigliere Ghio, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Grazie Presidente. Mi sembra che gli altri consiglieri hanno già detto molte delle questioni, io voglio sottolinearne altre e puntualizzarne alcune. Il primo punto è questo: quando il Consigliere Verdicchio ha fatto una mozione d'ordine si diceva che il Consiglio Comunale non conosceva e c'è stata una votazione, adesso il Consiglio Comunale conosce, tutti, io risottolineo i termini della conoscenza e chiedo che questa poi non si voti stasera, venga rinviato il voto e di continuare un attimo la discussione.

Il primo punto è questo: prendendo i dati del Comune, sono dati quindi certificati, di fronte ad un gettito di questo settore di 264.000 euro la ditta ha proposto di darcene 230.000 euro, minimo, quindi ci dà l'80% di ciò che raccoglie, è scritto su carta. Questo la ditta dice, io l'ho letto adesso, il contratto è di sei anni e che entro tre anni, se l'Amministrazione vuole, può essere ridiscusso, tutti sappiamo adesso come stanno le cose, quindi voglio dire lo sappiamo tutti, i dati sono questi.

Di fronte a questi dati c'è una proposta attualmente (per quello io penso che è bene che il voto sia rinviato) dell'Amministrazione che non dice quanto personale, non dice. Allora di fronte alle questioni mi sembra giusta l'osservazione che faceva il Consigliere Verdicchio, un minimo di

riflessione va fatta, per capire questo sostanzialmente: io non conosco questa ditta, c'è qualcosa che non va nella ditta, perché si fa questa scelta? Perché se la scelta fosse una scelta economica non è giustificata con i dati di oggi, per niente, se invece il problema di rapporto è con la ditta allora va chiarito, quello è un altro discorso. Se invece l'Amministrazione intende fare (ma dai dati, dalla documentazione non appare) una rivisitazione di ciò che essa intende per servizio ai cittadini potrebbe essere anche una cosa intelligente, potrebbe essere un ritorno ad una vecchia strada, più stradini e manco ditte esterne, per dire, la butto in termini molto popolari, più personale del Comune che fa cose, però allora va fatto un piano economico, allora va fatto un piano economico. Questo mi sembra non essere presente in questo momento nelle proposte che l'Amministrazione ci fa, mentre da parte della ditta abbiamo atti che anche io quando li ho visti sono rimasto un po' impressionato, positivamente però.

L'altra questione è questa: non so se l'Amministrazione abbia fatto, non mi sono più interessato, la famosa convenzione con quella società di protezione per fare propaganda con il logo del Comune, non so se sia stata fatta, della squadra di vigilanza, lì ponevo un problema, che era questo: è evidente che Abano è un terreno prezioso, cioè venire ad Abano per molte ditte esterne è un marchio di qualità, è essere presenti. Io penso che il Comune faccia bene ad approfittare - passatemi queste parole tra virgolette - di questo: farne possibilità di cassa se questo è importante. Quindi io posso anche capire che una ditta esterna a carattere nazionale abbia piacere di essere in Abano, perché ne avrà un ritorno di altro tipo, noi questo gioco lo dobbiamo far fruttare.

Dov'è il limite tra le due questioni dell'approfittare di una situazione economica e di fare quello che il Comune deve fare, un servizio corretto ai cittadini, in modo che le due cose siano bilanciate? Io penso che le cose sono bilanciate sulla trasparenza, sapere bene cosa una ditta fa, sia essa di affissioni, sapere bene cosa fa ed un problema di controllo, cioè avere la certezza che ciò che quella ditta farà sarà possibile controllarlo, per esempio io dico una cosa e non voglio fare polemica, ma la dico in maniera polemica: molte volte quando parlo dell'acqua termale dicono sempre "16 milioni di metri cubi, tanto lo dicono gli albergatori", io dico sempre "no, ci sono dei contatori, c'è la possibilità di vedere", se uno vuole c'è un controllo. Quindi i controlli vanno fatti e non si può dire "ma chi è che sa", si sa, si controlla, la trasparenza è trasparenza, non è che si possono inventare le cifre, ciò vale per tutte le situazioni e quindi anche quando io prendo una ditta che fa un servizio nel mio territorio devo avere la possibilità di controllare, che costa tempo, denaro però è un controllo diverso da quello che si propone di andare a controllare noi tutti i diritti di affissione o queste cose qua, che è un'altra cosa.

Quindi questo io ritengo che sia, di fronte a questi dati, che io ripeto: una ditta che mantiene l'aggio all'8,5% e quindi non lo cambia e, nel contempo, garantisce un minimo doppio al pari di quello di prima, al doppio, da 128.000 a 230.000 euro, non pensarci un attimo penso che sia un errore allo stato attuale, non vi è di controparte un chiaro piano economico che ci porti da un'altra parte e se ci fosse lo potremo vedere e valutare, così non è.

Allora, dati i tempi ristretti, si potrebbe anche proporre, non so, ci prendiamo cinque mesi di tempo, troviamo cinque mesi, chiediamo alla ditta se è disponibile e ne discutiamo, è un problema di rapporti con la ditta? Li chiariamo, se questi ci sono vanno chiariti, poi posso anche capire che un problema di rapporto con la ditta possa superare anche un problema economico, ma allora deve essere chiaro qual è il problema, io posso dire "no, di questi non mi fido più", non so, adesso non ho idea, ma allora deve essere chiaro.

Quindi un minimo di tempo per valutare queste questioni e poterle vedere insieme, io sottolineo questo aggettivo, penso potrebbe essere utile al Comune, anche perché tra poco avremo il bilancio di previsione, facciamo di queste cose un problema di bilancio di previsione, non solo economico ma anche di prospettiva filosofica, mi piacerebbe, sarebbe interessante capire cosa, se in alcuni servizi l'Amministrazione intende mantenere una rotta, la famosa "terziarizzazione" a me non convince molto, per esempio, è un po' la discussione che si sta facendo in questi giorni sui partiti piccoli: secondo me non devono sparire, non devono essere nemmeno quelli che condizionano tutto ma allora i meccanismi si trovano, c'è sempre una via di mezzo tra ciò che è e ciò che. Per esempio la terziarizzazione a me non convince sempre perché ho visto, specialmente in alcuni servizi, non è tanto quello che il Comune recupera economicamente, che è pure un fatto importante, ma è quello che il Comune, se riesce a farlo, può darsi che poi... ha di rapporto con i cittadini, non sempre la terziarizzazione, l'esternazione garantisce questo, solitamente chi viene dall'esterno punta al massimo profitto ed ha ragione, perché lui quel

lavoro fa, in determinati settori la cosa è più pregnante, in questo settore è meno pregnante ma vale di più forse la possibilità del Comune, dell'Amministrazione di essere trasparenti, di garantire un processo, di poterlo verificare e di avere un conto economico che parifichi con le spese, insomma e che porti un vantaggio all'Amministrazione. Quindi mi sento di ribadire il concetto: discutiamone, confrontiamoci, prendiamo un attimo di respiro che niente di male ci fa però di fronte a questi dati io penso valga la pena.

L'ultima cosa e poi chiudo sul serio, adesso anche io cronometro così freno il Presidente, mandavano due minuti e trenta, la cosa è questa: se la ditta propone oggi di raddoppiare il minimo, da 120.000 a 230.000 euro, sottolineo, tutti lo sappiamo adesso, o sono pazzi (e tali non sono) o giocano il prestigio che hanno in Abano su altri settori, può essere, oppure hanno un piano di investimenti, cioè hanno un piano di sviluppo e di rilancio. È una cosa interessante e ne vorrei discutere, perché se la pubblicità è in alcuni casi fastidiosa io, per esempio, vi inviterei, potremmo fare una indagine, negli incroci a vedere quanti segnali ci sono al limite di un incrocio che niente hanno a che fare con quell'incrocio, tanto che i segnali segnaletici spariscono e ci troviamo delle cose lì che... discutiamo di questo, se questa ditta vuole rilanciare vediamo che serietà ha, perché sarebbe una cosa interessante per Abano, ripeto, anche sul terreno della pubblicità avere mezzi per pubblicizzare meglio anche con ciò che fa il Comune, magari in maniera più intelligente di altri, però gli strumenti sono sempre quelli. Quindi un minimo di riflessione io penso sia necessaria. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Altri interventi? Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Buonasera a tutti, ai colleghi ed ai cittadini, pur non avendo partecipato da subito ai lavori relativi a questa proposta di delibera però confrontatomi un attimo con i colleghi ho verificato che il dibattito non ha toccato un elemento che pure qualcosa ha a che fare con la delibera in oggetto, cioè la riscossione diretta dell'Imposta sulla Pubblicità, dall'elenco che ho ricevuto relativo alle delibere adottate dalla Giunta Comunale e pubblicate in data odierna in data 16 novembre 2007 c'è un riferimento ad un "Piano generale impianti per le pubbliche affissioni e direttive"; allora io credo che prescindendo da qualsiasi commento sui contenuti di questa delibera di Giunta sarebbe bene magari avere qualche dettaglio in più da parte del Sindaco o dell'assessore competente che ha delega a seguire questo tipo di attività, in modo che anche il maturare di un convincimento comune sull'approfondimento piuttosto che sulla comprensione di quale sarà il voto questa sera possa essere migliore, cioè ripeto: essendoci una delibera di Giunta che su questi temi è entrata conoscere cosa è stato deliberato dalla Giunta in questo senso potrebbe avere un suo significato. Grazie.

PRESIDENTE

Il Segretario chiede la parola, prego.

SEGRETARIO

Quella delibera di Giunta è legata al punto N. 14 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Quindi è pertinente a quello.

CONSIGLIERE DONOLATO

Siccome entrambe, allora, queste delibere afferiscono al medesimo tema, anche sapere adesso questo ci fa capire meglio un po' il tipo di intendimenti, prendere una posizione e successivamente anche avviarci alla discussione del punto N. 14.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Furlan, prego assessore.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente. Mi sembra che fino ad adesso si sia andati un po' fuori tema; riscossione diretta dell'Imposta sulla Pubblicità e del diritto delle pubbliche affissioni: l'attuale gestore della riscossione non è pacifico che abbia il rinnovo del contratto, ci sarà da indire eventualmente, se

la delibera non fosse approvata, una gara d'appalto, mi pare di aver sentito una difesa estrema di una proposta che normalmente un gestore a fine mandato propone, una proposta economica ma che non ha niente a che fare con l'eventuale bando di gara, aggiungo anche che sì, parla dell'aggio dell'8,50%, però arriva a chiedere dal 50% al 70% dell'imposta evasa a suo vantaggio, dal 50% al 70% nell'ipotesi A o, nell'ipotesi B, al 70% dando eventualmente la manutenzione degli impianti, però vuole dire che l'evasione dell'imposta rimane completamente a carico di questa.

Però io vorrei chiudere questo discorso, perché non stiamo parlando dell'attuale gestore, stiamo parlando della possibilità o meno di riscuotere direttamente l'Imposta della Pubblicità. Noi abbiamo molta fiducia negli uffici, siamo convinti, certi dei nostri uffici e dei nostri dirigenti, che sono professionalmente molto preparati, siamo certi che l'incasso non calerà, anzi aumenterà perché risparmieremo l'aggio. Per quanto riguarda il fumoso riferimento a non si sa cosa sarà il bando, per chi c'era quella sera, sia in qualità di consigliere che di spettatore, alla Commissione Consiliare è stato detto chiaramente che si tratta di attacchinaggio, non è un bando fumoso, è attacchinaggio.

Poi volevo chiedere: parliamo di falsità del bilancio, l'ho sentito dire questa sera, l'ho sentito dire l'altra sera, mi sembra che sia un po' meschino continuare a dire che questa Giunta non sa fare i numeri, falsa il bilancio, è in mala o buona fede. Non è il caso di continuare, lo chiedo proprio da galantuomo ad un galantuomo, spero. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bano prego.

CONSIGLIERE BANO

Per questione personale perché ho fatto io il riferimento, assessore ho detto io che qui c'è un falso e glielo ripeto, non perché voglio sottolinearlo ma perché si dice che l'aggio attualmente applicato non sia più realistico, questa proposta ti ripropone lo stesso aggio. Va bene, buonasera allora! Cosa volete che dica?! Dopodiché torno a chiedermi: ma perché nella discussione anche in sede di Commissione non è stato detto "abbiamo una proposta, non la riteniamo congrua, non la riteniamo conveniente, proponiamo comunque di andare in gestione diretta"? Io personalmente, sinceramente, prima di conoscere questo documento avevo tutta l'intenzione di votare a favore di questo provvedimento ed oggi, in questo istante, ho grossi dubbi perché non c'è un quadro di riferimento economico, non dico certo ma neanche abbozzato, perché una cifra qui non c'è, non ce n'è nessuna, non si fa riferimento né a quanto è stato incassato né a quanto si pensa di incassare, né a come si pensa di eseguire il servizio perché si dice, ed è vero, l'assessore ha ragione: in Commissione si è parlato di appaltare l'attacchinaggio ma poi, vedendo in realtà, qui si parla anche di coinvolgimento della Polizia Municipale, dell'Ufficio Tecnico, di altri soggetti, si dice (e questo mi preoccupa ancora di più di fatto) sulle slides a cui accennava anche la Consigliera Camani, di fatto si dice che non si conosce un dettaglio sull'ubicazione degli impianti di affissione di proprietà comunale, si dice che bisogna fare anche una verifica se c'è un rapporto tra impianti e quanto prevede la legge, che mi pare sia scritto 12 metri quadri ogni mille abitanti, dico questi dati qui pensavo fossero già noti agli uffici comunali quanto meno, qua in realtà si dice "dobbiamo fare una verifica totale di quello che è il servizio in Abano perché di fatto ha tutto in mano l'ICA e noi non conosciamo niente", questo è quello che di fatto viene detto nelle carte che ci sono proposte.

Allora io dico: ma in queste condizioni ritenete possibile passare in gestione diretta del servizio? Mi spiace che l'assessore sia uscito, io sono ancora disponibile a votare a favore di questo provvedimento se lui mi dice "prendo atto della proposta dell'ICA", me lo scrive sulla delibera "prendo atto della proposta dell'ICA, sono sicuro che comunque con una gestione diretta del servizio riuscirò a fare meglio", se lui si assume questa responsabilità io gli dico "grazie, approvo la tua proposta".

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Velocemente, perché il mio non è proprio un intervento quanto una ulteriore richiesta di chiarimenti, perché allora continuo a non capire; nelle slides ci dite che il gestore dovrà fornire il software, fare un censimento incrociando i dati della Polizia Municipale, ritirare i manifesti, attacchinare, segnalare gli abusi, manutenzioni sugli impianti comunali e venderà gli spazi pubblicitari. O stiamo parlando di due cose diverse, cioè ci sarà un soggetto che farà l'attacchinaggio ed uno che venderà la pubblicità? Perché, se è così, io dico: facciamo il bando di gara per l'attacchinaggio e non per la pubblicità? Perché magari ho capito male io, chiedo davvero illuminazioni, perché l'opportunità, il gestore si offre di vendere gli spazi pubblicitari, quindi non gratis, vorrà un aggio che sarà minore di quello dell'ICA, ma lo scegliamo con la gara o no? Perché sennò io non riesco più a capire.

Chiedo chiarimenti, assessore, su questa parte.

PRESIDENTE

Altri interventi? Prego, Assessore Furlan.

ASSESSORE FURLAN

I gestori siamo noi e pertanto ce lo organizziamo noi come decidiamo. Comunque in Commissione è stato detto chiaramente, e lei c'era, che verrà congegnato un bando, ma questa è la fase successiva e adesso siamo qui per deliberare se riscuotere direttamente o meno, sarò duro ma questa è la delibera, scusatemi. Sarà congegnato un bando, ovviamente, dove verrà richiesto l'attacchinaggio, per il resto il Comune, gli uffici nostri sono in grado di provvedere, la Polizia Municipale serve anche – come diceva giustamente il Consigliere Ghio prima – per prevenire le infrazioni al Codice della Strada, ha detto giustamente che ci sono i cartelli in prossimità degli incroci e quelli potrebbero non essere a norma con il Codice della Strada.

CONSIGLIERE MORELLO

Signor Presidente, mozione d'ordine: qua non si può continuare a dialogare, perché questo non è un dialogo, è un intervento che sta facendo l'assessore e questi altri continuamente interrompono, oltre tutto senza neanche prendere il microfono! Non mi pare che sia un modo corretto di condurre la cosa.

PRESIDENTE

Ha terminato, Assessore Furlan?

ASSESSORE FURLAN

Sì.

PRESIDENTE

Consigliere Verdicchio, a lei la parola.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Grazie Presidente. Evidentemente il Consigliere Morello è a conoscenza di tutte le cose, ha avuto più tempo probabilmente per capire le cose, perché effettivamente a noi oggi spetta una decisione su un tema che non è semplicemente riscossione diretta sì o riscossione diretta no, ma se è conveniente fare la riscossione diretta o no o siamo diventati ideologici, che è meglio il servizio in proprio piuttosto di delegarlo a terzi? No, ogni volta laicamente si cerca di capire cos'è più conveniente per il Comune, per i soldi dei cittadini, giusto? Perché siamo qui per fare questo, per fare le scelte più opportune per il bene della città.

Allora la prima cosa che voglio dire è che il Consigliere Donolato non ha sollevato una questione peregrina che riguarda un punto all'ordine del giorno successivo ma riguarda questo punto, perché in assenza di piano regolatore della pubblicità e degli impianti pubblicitari stiamo discutendo di una cosa che non sta in piedi, che non è solida, bisognerebbe prima fare il piano regolatore della pubblicità e capire quanti impianti è in grado di sostenere il nostro territorio, per non farlo diventare un luna park della fiera delle vanità e poi capire quindi che, siccome c'è un tot numero di impianti, allora possono venire su tot euro dalla riscossione della pubblicità.

Quindi la questione del Consigliere Donolato non è peregrina ma tocca un punto importantissimo di questa discussione. Io non sono rimasto soddisfatto dai tentativi di chiarimento dell'Assessore Furlan, perché il testo della delibera rimane contraddittorio, come ho detto nel primo intervento, allora tre sono le fasi che comportano gettito per il gestore di questo servizio: la riscossione, l'affissione e l'accertamento, devo ancora capire cosa fa il Comune e cosa delegherà a terzi, perché il testo della delibera non lo chiarisce affatto questo, allora cosa sto votando? Qui non c'è scritto nulla che mi faccia capire se dà fuori l'affissione, se dà fuori l'accertamento, perché nel testo iniziale e nelle premesse si dice che l'accertamento lo fa il Comune, nel deliberato finale, se lo leggete, si parla solo della riscossione che fa il Comune e le altre fasi le delega a terzi.

Altro e ultimo punto: l'aggio oggi, in base ai dati 2006, per carità, per carità, l'aggio del 2006 ha comportato per il soggetto gestore l'introito di 22.000 euro e quasi 23.000 euro, questi sono i soldi in più che noi introitiamo se lo gestiamo direttamente per 20.000 euro, io non ho dubbi che il nostro Comune abbia professionalità e competenze ma per fare ben altro che questo genere di servizi, servizi che forse la nostra popolazione attende anche con più aspettativa, con più desiderio. Allora per 23.000 euro noi facciamo una operazione al buio, questo francamente non mi convince, un chiarimento: se vogliamo parlarne della proposta dell'ICA, ma sarebbe stato utile non parlarne affatto, essere tutti a conoscenza e parlare del merito del problema, ma l'ICA fa due proposte: una è quella di cui abbiamo parlato e l'altra è quella del 50% sull'accertamento effettuato, altra roba, se la illustriamo illustriamola tutta bene, magari fotocopiamola, ce l'ho qua, la fotocopiamo e la vediamo tutti e ce l'abbiamo tutti, ma parliamone almeno in riferimento davvero a quello che c'è scritto.

Io credo quindi che sia utile capire che questa cosa non è un caso che arrivi in Consiglio Comunale, perché è vero che una scelta politica l'Amministrazione la può fare "questo servizio noi lo gestiamo meglio direttamente", sì ma la verifica ed il controllo li facciamo noi consiglieri di maggioranza o minoranza che siamo, a meno che la verifica ed il controllo li fa la minoranza e, invece, alla maggioranza spetta il compito di alzare la mano. Penso che valiate un po' di più di semplici burattini che alzano la mano, allora la verifica ed il controllo lo facciamo tutti insieme, magari anche ascoltandoci reciprocamente nelle buone ragioni che siamo in grado di esprimere.

Allora se qualcuno di voi riesce a convincermi che sto dicendo delle stupidaggini o delle cose che non stanno in piedi ne sarò ben contento, però una proposta di questo tipo non si può votare, perché è in assenza della documentazione per noi fondamentale per esprimere un voto consapevole, che non sia solo di simpatia od antipatia nei confronti della maggioranza, non mi importa niente della simpatia o antipatia che posso avere nei confronti degli esponenti della maggioranza, a me interessa prendere una decisione consona agli elementi che ho per dare una scelta la più ponderata possibile su una risorsa che è della città e non privata di qualcuno, è della città e quindi di tutti noi.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Donolato.

CONSIGLIERE DONOLATO

Se non è il Sindaco o l'assessore che mi risponde giro questa domanda al Segretario Comunale che, in quanto verbalizzante delle riunioni di Giunta potrà darmi, nei termini che gli sono consentiti dalla legge, le informazioni relative a questa determina che è stata fatta e che è un elemento, secondo me, che va ad integrare le informazioni sia per questa che per la prossima delibera, peraltro.

Invito anche il Segretario Comunale a darmi un elemento di calcolo economico per capire qual è il dipendente comunale il cui costo viene assorbito da un utile di circa 20.000 euro, tenendo conto che la somma che è stata descritta adesso dal collega Verdicchio è ciò che viene dato al Comune, vuole dire che tutti gli altri costi, che vuole dire spazio, utenze, personale e quant'altro, sono già stati assorbiti, dunque la mancanza di chiarezza sul come viene organizzata poi complessivamente la gestione del servizio attraverso il bando lascia poco oggi capire cosa effettivamente faranno i dipendenti comunali perché, Assessore Furlan, lei ha un bel dire a sottolineare la professionalità, di cui è sicuro, dei dipendenti comunali del nostro Comune, paradossalmente – ed è una affermazione tutta politica – ne ero più sicuro quando

amministrava qualcun altro di questa professionalità che da quando amministra il commissario e chi è venuto dopo di lui, a meno che per "professionalità" non si intenda che a volte governano i dipendenti invece che gli amministratori, e questa è un'altra affermazione politica, è una valutazione, un giudizio.

Ma quello che vorrei tentare di sottolineare è questo: questa benedetta professionalità non sarebbe altro che la professionalità di uno che ha un bollettario in mano sul quale scrive i numeri, le quantità degli spazi corrispondenti ad una cifra, fa una moltiplicazione ed incassa la lira, sì certo o, peggio ancora, ti manda il bollettino da versare. Allora noi stiamo costando alla comunità, anche con questo Consiglio Comunale, avendo questi criteri di efficienza e di economicità. Per cui è vero che già bastava la cifra espressa dal collega Verdicchio ma bisognava riempirla anche di un po' di colore questa cifra perché alla fine vorrei sapere qual è, oltre all'informazione che ho chiesto prima, il dipendente comunale che ci costa il livello, tra compensi e contributi, circa 20.000 euro, qual è che dovrà occuparsi con tutta questa professionalità di questa cosa, che darebbe al Comune il controllo poi, alla fine, del flusso economico e basta, perché poi tutto il resto viene demandato al bando successivo, di cui non sono chiari i contenuti.

Per cui sono due ordini di informazioni che vorrei avere ed a questo punto le chiedo all'ultimo che mi può rispondere, ma non ultimo per valore od importanza. Grazie.

PRESIDENTE

Allora, il Segretario chiede la parola, prego.

SEGRETARIO

Io vorrei provare a dare qualche elemento di riflessione, non pretendo di dare risposte definitive perché, come avete messo bene in luce, si tratta di fare delle stime e delle previsioni, sono dei desiderata quelli degli uffici, che sono sostanzialmente trasfusi in questa proposta di deliberazione e che stanno a significare che riteniamo di incassare di più rispetto a quello che abbiamo incassato fino ad ora. Non vorrei fare delle affermazioni che in qualche modo potrebbero essere interpretate da qualcuno come un giudizio negativo sulla gestione fatta fino ad ora, non lo voglio fare perché non ne ho gli elementi oggettivi per farlo, però oggettivamente il soggetto che chiede la proroga di una concessione a termini di legge se fosse ben disposto verso l'Amministrazione, invece di aspettare l'ultimo mese, lo potrebbe fare anche sei mesi prima, un anno prima e dire "siccome scade tra un anno ti faccio la mia offerta affinché tu valuti la convenienza economica per te, se me lo fai un anno prima significa che mi dai anche questa offerta economica e me la formuli con un anno di anticipo e quindi sono in grado anche di fare delle considerazioni molto più ponderate su chi ci guadagna e chi ci rimette tra una gestione diretta ed una gestione indiretta".

Non voglio trarre conclusioni in questo senso, mi limito solo a dire che ritengo che si debba dare una certa fiducia agli uffici e dire "proviamo a vedere come va questa gestione diretta da parte dei nostri uffici per due anni", perché il primo anno è un anno di ripartenza, il secondo anno è un anno di assestamento, nulla toglie che possiamo tra due anni ritrovarci e dire "bene, dopo dieci – quindici – venti anni di gestione esternalizzata abbiamo elementi di confronto tra le due tipologie di gestione". Ora è difficile dire oggi che quella gestione nel passato è andata bene od è andata male, non abbiamo elementi di confronto, è partita quando, illo tempore, c'era 128.000 euro di minimo garantito e non è che adesso passiamo a 230.000 euro, io non ho il dato di quanto incassiamo adesso ma sicuramente sono più di 230.000 euro, cioè dare un minimo garantito, che pure è il doppio di quello che era il minimo garantito dieci anni fa, comunque la ditta non rischia niente, perché ha uno storico e dice "negli ultimi cinque anni comunque il Comune ha tirato su i 230.000 euro".

Quello che a me fa specie è che per l'accertamento dell'evasione la ditta chieda una cifra molto importante, come ha detto l'assessore prima, io ritengo che questa cifra importante riusciamo a gestircela, a trattenercela internamente come struttura, dico "ritengo", è una sfida che sto proponendo al Consiglio Comunale, è una sfida perché? Perché l'obiettivo, noi ci siamo organizzati internamente come uffici per fare in modo di riuscire a gestire direttamente il tributo e qui aggiungo un altro particolare, l'obbligo di fare l'analisi economica, anzi premessa ulteriore: la gestione dei servizi dovrebbe essere fatta con la struttura, con le risorse umane all'interno dell'Ente, è quando si va all'esterno che bisogna motivare e bisogna dire perché vado

all'esterno, nel caso specifico ci riappropriamo di una attività che dovrebbe essere nostra a livello di istituto, istituzionale.

Ora, ripeto, se questo può sembrare in controtendenza rispetto ad altre scelte non lo è in controtendenza nella misura in cui internamente abbiamo fatto una riorganizzazione di alcuni servizi, di alcuni uffici ed abbiamo visto che ci sono spazi per questa gestione diretta. Di conseguenza io dico: per un paio di anni facciamo in modo di avere due elementi di confronto, quindici anni di gestione esternalizzata e due anni di gestione diretta, alla fine del secondo anno verificheremo se le somme che il Comune ha effettivamente introitato meno i costi che avremo come gestione diretta avranno un saldo negativo o positivo. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON

Alcune considerazioni voglio farle anche io in merito a quello che ho sentito fino ad ora, a tutti gli effetti in questo momento stiamo cercando di avviare una attività imprenditoriale all'interno della nostra Amministrazione, cioè chi lo sta facendo attualmente è una impresa che lo fa a livello imprenditoriale per guadagnare, con tutti i crismi dell'imprenditorialità, vogliamo trasferire al nostro interno questo tipo di meccanismo. Non sono così convinto che sia una delle funzioni dell'Amministrazione Pubblica questa, peraltro anche se ne abbiamo le competenze e le persone poi trovarci a prendere queste decisioni all'ultimo momento, appunto come si diceva prima: scade il 31 l'appalto ed il 1° dovremmo già partire con la nostra professionalità e ci troviamo adesso a venti giorni, lasciamo stare le vacanze, a dover gestire e mettere in piedi una macchina, seppure con l'esperienza che – come si dice – abbiamo da quindici anni ma vista da fuori, vista dall'interno è una cosa un po' diversa, cioè fare l'imprenditore non è una cosa così semplice e così facile, poi presi magari anche dall'abbaglio del fatto di volere incamerare dei soldi ritenuti facili, che magari non lo sono, cioè è come se io mi mettessi (non me ne vogliono gli albergatori) a fare l'albergatore perché gli albergatori guadagnano più di me, non credo di averne la professionalità, improvviserei e dopo un po' dovrei tornare sui miei passi perché non ne ho la professionalità.

Poi si dice che riteniamo di incassare di più rispetto a quanto incassato fino a ora, sì ma quanto? Poi quando si avvia una attività, torno a ripetere, di questo tipo, imprenditoriale, perché io la reputo così, un minimo di documento preventivo, bilancio preventivo, chiamatelo come volete, per potere poi misurarci tra un anno o due – come diceva il Segretario – per potere dire “sì, abbiamo fatto bene” o “no, abbiamo fatto male”, ma abbiamo un metro di misurazione su un documento di partenza che ci dice “proviamo, rischiamo perché abbiamo qualcosa davanti agli occhi per potere decidere”, ma così grigio, fumoso, questa cosa fumosa, certamente non mi sento in grado di potere decidere di avviare una attività, seppure piccola rispetto... ma comunque di questo tipo.

Poi un altro aspetto: si dice che abbiamo le professionalità interne, cioè le competenze interne modificando il personale all'interno, troviamo degli spazi e delle persone per potere fare questo tipo di attività, non dimentichiamoci che (magari è anche più importante) in questi giorni abbiamo deciso di portare al nostro interno il discorso del Catasto, che ci impegnerà non poco, non poco in termini di formazione, di investimenti, di pensiero, di valutazione, cioè tempo, persone e soldi per una attività, quella catastale, che non è cosa da poco, ci mettiamo a mettere a fianco a questo cose magari minori ma della stessa portata e andiamo ad appesantirci e poi in tempi molto, ma molto ristretti. Questa attività è una attività che è supportata, chi lo sta facendo adesso, da una situazione nazionale, anche solo il portare la pubblicità, il gestire la gente che vuole investire in pubblicità ad Abano non è facile, non è facile decidere quanto costa, chi la mette, dove la mette, le dimensioni, le normative, tutta una serie di cose che magari noi le abbiamo viste, i nostri dipendenti le hanno viste da fuori e sanno che ci sono ma professionalizzarsi in questo modo non è cosa da poco, poi in tempi ristretti, solo probabilmente perché ci facciamo abbagliare da un po' di euro, perché poi alla fine comunque sarebbero garantiti per una buona parte.

Allora stiamo attenti a valutare le cose giuste, tanto più senza documenti in mano preventivi, mi pare una cosa che un imprenditore, anche un piccolo artigiano quando parte decide cosa fare, fa due conti su un pezzo di carta, ne discute con il commercialista e con la moglie e poi decide

cosa fare, però neanche questo abbiamo in mano per potere dire tra due anni “considerazione giusta” o “considerazione sbagliata”.

PRESIDENTE

Consigliere Ghiro, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Approfitto dell'intervento del Signor Segretario per ribadire una tesi, che parte dalle sue considerazioni ma va un po' da un'altra parte, questa è la dialettica del dibattito: prorogare l'ICA di altri sei mesi non costa niente a nessuno, sempre se l'ICA è d'accordo, potremo recuperare quel tempo che in Segretario ha detto “se ce l'avessero mandato prima”, adesso c'è e penso che sia bene valutarlo nel merito della questione, perché adesso c'è una proposta, ci aiuterebbe anche non partire con il 1° gennaio in maniera un po' affrettata, che tale sarà la situazione.

L'altro discorso è questo: io apprendo con interesse, è vero che non partecipo alle commissioni e quindi può essere che questo materiale sia stato sviscerato in Commissione, non so, apprendo con interesse che c'è una riorganizzazione del personale, vorrei sapere qual è e vorrei sapere di questo personale che si risparmia da qualche parte coloro che faranno questo servizio, quante ore, il Vigile etc., sarebbe una cosa interessante, ma soprattutto – l'ho detto prima e quindi lo ribadisco – sarebbe interessante che con il prossimo bilancio di amministrazione ci presentassimo, voi con le vostre idee e noi con le nostre e poi, se possibile, con delle idee comuni, su una proposta nuova del personale da dislocare dove? Non è che noi abbiamo dei servizi ai cittadini completi, perfetti, forse io sono convinto, non è un appunto che faccio all'Assessore al Bilancio, non penso di essere stato io a fare questi appunti, ho delle preoccupazioni sul bilancio che vengono da cinque anni di gestione passata, io non ho problemi, si continua sulla strada? Io sono preoccupato perché sono cambiati i tempi e ciò che in una fase può essere poi non è più, da qui derivano le mie preoccupazioni e non di altro tipo.

Quindi dico questo: se abbiamo la necessità di fare un punto di riferimento, un po' di tranquillità - adopero questa parola - non fa male a nessuno, metterci per forza a correre dietro alle cose, che poi ci vengono addosso, non è buona pratica anche per valutare le questioni che abbiamo di fronte. Quindi se per il personale si tratta di riorganizzazione vediamo, poi se nella riorganizzazione del personale troviamo una persona e mezzo o due, io non so quanto sia quantificato, che seguono questo servizio vedremo, oggi però questo non c'è, non c'è stato in Commissione, da quello che ho potuto capire, non c'è nelle affermazioni di principio, ci dicono soltanto “dobbiamo avere fiducia nei dirigenti ed in coloro che si occupano...”, ho fiducia però quando voto io non voto sulla fiducia, la fiducia la do sempre ma voto su un dato, su qualcosa che vedo, perché se solo non avessi fiducia allora sarebbe un'altra questione, io ho fiducia di tutti, penso di misurarla su ciò che mi viene proposto, su quello vedo se la fiducia è bene riposta, può essere anche mal riposta, chi lo sa? Se non ho la possibilità di verificare...

Quindi, ripeto, prorogare per un certo periodo, tre mesi o sei mesi, non costa niente a nessuno, si fa anche un atto di benevolenza, si chiede chiarezza e poi alla fine si valuta. Io penso che a questo si arriverebbe tutti tranquilli, potremmo tornare a discutere con tranquillità e alla fine, ripeto, se riuscissimo ad agganciare questo al bilancio di previsione, incastrarlo dentro a questo lavoro, che comunque l'Amministrazione, tutti noi dovremmo fare per tentare di contenere le prossime tariffe, perché tale sarà il problema e le tasse, perché tale sarà il problema anche quest'anno penso sarebbe una cosa utile. Poi – come dice l'Assessore Gruppo – l'Amministrazione fa le sue scelte su questo, le deve fare, non è lì il problema.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Consigliere Bano, è il suo terzo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BANO

Rubo pochi secondi, prendo spunto dagli ultimi interventi dicendo anche che sinceramente non credo che sia necessario fare atti di benevolenza, anche se siamo vicino a Natale, però visto e considerato che è compito del Consiglio Comunale quello di dare un indirizzo, io sarei oggi disponibile ad approvare una delibera che dia l'indirizzo all'Amministrazione di valutare la presa in carico diretta del servizio rimandando, quindi, ad una seconda decisione con la presentazione di un quadro economico preciso e non generico com'è adesso la proposta,

peraltro mi pare che anche in Commissione – mi corregga l'assessore se sbaglio – già si parlava di una proroga all'ICA perché non ci sono i tempi materiali per riuscire a passare in gestione diretta dal 1° gennaio, a meno che non riteniate di doverlo fare comunque.

Ripeto: qui manca un quadro economico, si vuole approvare stasera un indirizzo del Consiglio Comunale di valutazione, di invito all'Amministrazione di valutare i risvolti economici di una presa in carico diretta del servizio? Siamo disponibili a votarla ed a votarla a favore, al buio tra virgolette, come sembra essere presentata questa, come di fatto è questa delibera, sinceramente non siamo disponibili. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione del provvedimento. Se ci sono dichiarazioni di voto prego. Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie, per dichiarazione di voto. Non sono stato in Commissione però ho seguito con molto interesse il dibattito. Questa sera si chiede praticamente di votare per una sorta di fiducia rispetto ad una sorta di scatto di reni che l'amministrazione del personale dovrebbe dare per gestire in proprio questo tipo di servizio; devo dire che ho una certa difficoltà a pensare di potere votare in questo modo, perché questo significa letteralmente votare al buio, ma votare al buio in due direzioni diverse, primo: manca un quadro economico serio di raffronto, checché ne dica il Segretario che non siamo tenuti ad averlo nel momento in cui ci assumiamo la gestione diretta del servizio, verissimo, ma un quadro economico ci avrebbe consentito di fare una riflessione più seria su un argomento serio. Ma poi c'è un'altra questione importante: non si computa mai la risorsa, si chiama "risorsa umana", non viene computata la risorsa umana. Siamo venuti a sapere che è in fase una riorganizzazione del personale e vorremmo sapere – come diceva giustamente il Consigliere Ghio – di cosa si tratta innanzitutto, ma faccio notare ai consiglieri anche un'altra cosa: questa gestione, allora, di un servizio, che secondo me è tra quelli che veramente potrebbero tranquillamente essere lasciati ad un agente esterno, sicuramente sono altri i servizi che dovremmo gestire direttamente, stiamo dando in gestione esterna l'asilo nido e ci preoccupiamo di gestire direttamente questa roba qua? Bene, ma questo che cosa significa in termini di gestione del personale? Significa questo: Vigili, Ufficio Tecnico, Ufficio Tributi, saranno impegnati, penso, non lo so se ci siano tre persone, non mi interessa, sarebbe interessante capire quante per esempio, per fare una riflessione seria, ma comunque una serie di persone e di uffici sono interessati a fare un servizio aggiuntivo rispetto a quello che fanno, vuole dire che allora – ecco la scelta politica – rispetto ai Vigili e ai servizi migliori e diversi che potremmo far fare ai Vigili, rispetto all'Ufficio Tecnico e ai servizi migliori e diversi che potremmo far fare all'Ufficio Tecnico, rispetto all'Ufficio Tributi ed a altri servizi che può fare l'Ufficio Tributi abbiamo deciso, decide il Consiglio Comunale, non io in questo caso, che questa è la direzione e che le risorse che riusciamo a recuperare attraverso una riorganizzazione del personale andiamo in quella direzione ad impiegarle, vorrei che tutti i consiglieri fossero consapevoli di questo, perché poi non ci sarà più la possibilità di ulteriori scatti quando andremo a chiedere al personale, allora, di fare ancora altri servizi magari ancora migliori di quelli che già non siano gestiti.

Questa è una scelta evidentemente che riguarda il personale, la sua gestione, il modo di impiegarlo e dunque una scelta altamente politica, questi due elementi su cui stasera andiamo a deliberare sono comunque assunti completamente al buio, francamente mi sembra che non sia accettabile potere votare a favore in questa direzione nessun atto di fede nei confronti di nessuno.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Per dichiarazione di voto. Alcuni elementi poi di risposta anche da parte del Segretario, più che "di risposta" forniti, rimandano ad un dibattito che riguarda tutta la Pubblica Amministrazione, sulla quale il buon Presidente di Confindustria oggi lamentava l'alto tasso di assenteismo ed è invero paradossale che in una stagione in cui in molti settori della nostra vita, sia istituzionale

che socio – economica, sottolineiamo i valori positivi dell'impresa fatti di calcolo, di razionalità, di buon impiego delle risorse al punto tale che fino a qualche anno fa...

PRESIDENTE

Consigliere per cortesia, si vuole avvicinare al microfono che sennò dopo...

CONSIGLIERE DONOLATO

Va benissimo sì, mi avvicino, la ringrazio.faceva dire a qualche esperto di organizzazione e gestione di risorse umane e di economia che forse la Pubblica Amministrazione dovrebbe imparare dall'impresa privata a gestire il lavoro e la prestazione dei servizi, che poi si scatenò il dibattito famoso, "il privato è meglio del pubblico" ed allora diventavano conservatori quelli che dicevano "no, il pubblico è meglio del privato", poi c'erano quelli che dicevano, ma magari erano persone che lavoravano, che sarebbe però sempre meglio essere assunti da un ente pubblico che così si ha il posto di lavoro magari garantito ed in tutta questa congerie di elementi quello che, come diceva il filosofo "la notte in cui tutte le vacche sono grigie" era la mancanza di un giudizio... nere? Anche grigie, che il pubblico che non funziona è un pubblico che non funziona e il privato che non funziona è un privato che non funziona, per cui non c'è un pubblico che risponde sempre bene e un privato che risponde sempre male o viceversa e bisogna avere la capacità di dire "questo servizio pubblico funziona e funziona bene e sta aperto e lo potenziamo, questo funziona male e lo rimettiamo a posto", esattamente come si fa in ogni organizzazione anche di tipo privato.

Allora a me stupisce che pur dal suo punto di vista di funzionario, ma il più alto che abbiamo nel nostro Comune, che è il Segretario, di fronte a questo tipo di problema faccia un ragionamento sulla sperimentazione sottolineando che non siamo tenuti ad andare ad una verifica della composizione dei costi...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, ma non doveva essere una dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE DONOLATO

Sì, è una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Va bene, ma i tre minuti sono ormai trascorsi da parecchio eh!

CONSIGLIERE DONOLATO

Allora chiudiamo subito. Che non siamo tenuti ad avere chiaro come funzionano i costi nel servizio pubblico, è vero invece che anche se non siamo tenuti ad averlo sia sempre bene assegnare una produttività a un servizio con dei costi, questo valeva anche per l'acqua calda, evidentemente. Allora, mancando davvero un quadro di riferimento preciso rispetto al rapporto costi – benefici che si produrrà con questo tipo di riorganizzazione, davvero non si può votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Polito, prego.

CONSIGLIERE POLITO

Buonasera. Volevo dire anche io una parola come dichiarazione di voto. Io penso che sia opportuno, dopo quindici anni praticamente di gestione privata, convenzionata naturalmente, in un momento in cui c'è un continuo divenire del settore pubblicitario, come dovremo anche regolamentare dopo più avanti sul cambiamento del regolamento, sull'integrazione del regolamento, io penso che sia molto opportuno per l'Amministrazione Comunale riappropriarsi di questa (a prescindere da tutti quanti i discorsi del costo – beneficio) funzione, è una scelta che posso dire come ragionamento, visto e considerato che la facciamo in casa non devo andare a fare una analisi dei costi più di tanto, perché giustamente l'analisi dei costi la dovrei fare nel momento in cui la devo dare in gestione fuori, mi pare che dal punto di vista tecnico il Segretario l'abbia spiegato molto chiaramente. Ad ogni modo è una cosa la scelta politica.

Io penso che sia molto opportuno fare una analisi e provare in proprio veramente, in modo da poter riuscire a governare questo nuovo input pubblicitario, dopo quindici anni che si è in tanti modi incrementato, in maniera proprio pubblica e trasparente. Quindi più trasparenza di così, facendolo fare dagli uffici pubblici, io penso non ci sia assolutamente niente che si possa dire.

Quindi io sono a favore di questa cosa e nel momento in cui vedo e mi sono reso conto dei costi e dei benefici di persona, gestendoli in proprio, quindi qui mi riallaccio a quello che ha detto il Consigliere Ponchio per quanto riguarda l'asilo nido: l'abbiamo, consigliere, gestito noi fino a adesso, quindi sappiamo benissimo quali sono le criticità, quali sono i costi, siamo in grado di poter fare una convenzione in maniera accurata, volendo siamo in grado di fare una convenzione perché sappiamo esattamente a cosa andiamo incontro, perché abbiamo fino ad adesso gestito noi e voglio fare la stessa identica cosa, possiamo fare politicamente la stessa identica cosa anche con le affissioni.

Quindi allora riprendiamo un attimino tutto quanto questo, cerchiamo di valutare personalmente come sono tutte quante queste dinamiche per quanto riguarda le cose dopodiché nulla vieta, come ha detto anche bene il Segretario, una volta che mi sono reso conto di tutte quante queste cose, eventualmente ridarle un'altra volta, una volta che le ho regolamentate, in convenzione.

PRESIDENTE

Consigliera Camani per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Ho capito dalla discussione di stasera che i numeri in questo Consiglio non interessano, fidiamoci degli uffici, dopodiché mi fiderei di più se gli uffici con professionalità mi avessero dato qualche numero e non mi avessero fatto una proposta che fosse "proviamo due anni e poi vediamo come va". Dopodiché ha ragione il Consigliere Polito, è una scelta politica, dopodiché io sono anche convinta che i risultati di questa scelta li verificheremo l'anno prossimo sul bilancio, contemporaneamente però sono anche convinta che quando si tratta dei soldi dei cittadini la scelta politica non può mai essere libera da valutazioni economiche, perché come si usa dire è "fare il drago con i soldi degli altri".

Quindi apprendo l'atteggiamento di questo Consiglio, a cui i numeri non interessano, parliamo dalla scelta politica e prendiamo atto della scelta politica, dopodiché mi riservo personalmente di vigilare perché tutta questa transazione avvenga in maniera trasparente, avvenga in maniera trasparente non per quanto riguarda l'attacchinaggio ma per quanto riguarda la vendita della pubblicità, perché è lì il vero tesoretto a cui guardiamo con le bave alla bocca, dopodiché se mi spiegate quale funzione politica ha la gestione diretta della pubblicità io posso anche riconoscere la scelta politica, oggi io vedo solo una scelta economica senza il supporto dell'economia. Concludo: mi inquieta l'affermazione per cui sulle pubbliche affissioni non serve una analisi economica e possiamo anche provare mentre sull'asilo nido possiamo anche decidere di risparmiare se è più conveniente da un punto di vista economico.

Per tutte queste ragioni, per le quali non ritengo che la delibera, così com'è stata presentata, mi garantisca sulla trasparenza dell'operazione, voterò convintamente contro.

CONSIGLIERE POLITO

Scusi Presidente, per fatto personale perché mi pare che la Consigliera Camani abbia travisato un attimo il mio discorso, per esempio sull'asilo nido io non ho mai detto che voglio risparmiare, voglio dire solamente che conosco, dopo averlo gestito per tanti anni in proprio, quali sono le criticità.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi Presidente, mozione d'ordine: non è un intervento per fatto personale, è una replica politica, è una replica politica!

CONSIGLIERE POLITO

Come no?! Per mozione d'ordine, allora, va bene è la stessa cosa! Ai regolamenti bisogna sempre dare ascolto, è una cosa molto importante.

PRESIDENTE

Consigliere Verdicchio, ha chiesto anche lei la parola per la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Sì, grazie Presidente. Ricordo che alcuni anni fa la gestione in conto terzi dell'asilo nido, anzi meglio del nido integrato, fu votata dal Consigliere Polito dopo una riflessione appropriata che avvenne nell'allora maggioranza, dove si valutò che il costo del personale avrebbe influito troppo sulla gestione di questo servizio, quindi decidemmo di darlo in conto terzi. Allora valutammo, in base alla gestione del nido, proprio che era utile darlo in gestione conto terzi, cioè noi il nido comunale lo gestiamo attualmente in proprio...

CONSIGLIERE BRIGO

Presidente, mozione d'ordine per cortesia: stiamo parlando dell'asilo nido, che non c'entra niente con quello di cui stiamo discutendo.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

No ci arrivo, ci arrivo, Consigliere Brigo, abbia un attimo di pazienza e nel tempo che mi è concesso di arrivo subito.

PRESIDENTE

Ha tre minuti di tempo, glieli lasciamo.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Proprio attraverso questo confronto tra gestione impropria nel nido comunale e quella in conto terzi del nido integrato noi siamo riusciti a capire quali sono le differenze tra le due cose, in questo caso è vero: manca il confronto della gestione diretta, anche perché questo genere di servizi in gran parte dei comuni d'Italia è gestito in conto terzi, ci sarà un motivo però noi proviamolo, proviamolo, però due devono essere le condizioni: che riscossioni, affissione e accertamento li gestiamo davvero da noi e poi che prendiamo di più rispetto a quello che è stato accertato nel 2006, io accetto questa sfida però intanto stasera si vota qualcosa che non prevede la gestione diretta di riscossione, affissione ed accertamento ma soltanto la riscossione è gestita direttamente, insomma leggiamoci la delibera prima di votarla, soltanto la riscossione è in gestione diretta, affissione e accertamento vengono dati fuori, le ultime due righe sono quelle che si votano, le altre sono considerazioni preliminari che sono in contraddizione - ripeto quello che ho detto all'inizio - con il deliberato finale ed a patto che gli impianti rimangano gli stessi, perché se ci mettiamo ad aumentare il numero di impianti non solo aumenteranno i costi del Comune ma evidentemente faremo - come ho detto prima - della nostra città un luna park, il che per una città come la nostra non è conveniente.

Detto questo voterò convintamente contro questa delibera, perché scritta male, perché è scritta male.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione per approvare...

CONSIGLIERE BRIGO

Presidente scusi, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Prego per la dichiarazione di voto, Consigliere Brigo.

CONSIGLIERE BRIGO

La ringrazio Presidente. Peccato che però quando si parla di mettere a bilancio variazioni di 25.000 euro per la STU "deprediamo il portafoglio dei cittadini", quando invece risparmiamo i 20.000 euro "sciocchezze, sono soldini, pochi euro". Sono scelte politiche probabilmente.

Allora il problema, che poi abbiamo i dipendenti pubblici che quando ci fanno comodo sono degli assassini e dei delinquenti e quando, invece, ci fa comodo sono dei massimi dirigenti, ora io non vorrei mai poi che alla fine di tutto ciò questa appassionata discussione stasera su

questo punto dell'ICA sia dovuta al fatto perché l'ICA è una cooperativa perché allora, sapete, non vorremmo mai giocare al gioco dell'oca, no guardate consiglieri... consiglieri, Consigliere Ponchio...

PRESIDENTE

Guardate che la discussione non è sulla ragione sociale dell'ICA, continuiamo, completi per cortesia, consigliere, la sua dichiarazione di voto, per cortesia.

CONSIGLIERE BRIGO

Probabilmente non ho sbagliato più di tanto perché altrimenti non si sarebbero arrabbiati così tanto, dai!

Come rappresentante di Abano Futura, Presidente e Signor Sindaco, noi votiamo a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE

Si pone all'approvazione il documento sulla riscossione diretta dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni: chi è favorevole al provvedimento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli, 5 contrari, 4 astenuti (Uomini e donne - cittadini per il cambiamento) Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - VARIANTE AL REGOLAMENTO EDILIZIO ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 50 L.R. 61/85 IN APPLICAZIONE DELL'ART. 48 L.R. 11/04 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 91 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Cosentino, prego assessore.

CONSIGLIERE BANO

Mozione d'ordine Presidente, scusi.

PRESIDENTE

In che cosa consiste? Prego.

CONSIGLIERE BANO

Consiste nel fatto che subito dopo, al punto N. 9, c'è la proposta all'ordine del giorno presentata dal Consigliere Giovanni Ponchio, presentata illo tempore, che tratta la stessa materia sostanzialmente e che, per la verità, potrebbe essere in contrasto con il punto N. 8. Quindi direi che andrebbe affrontato prima il punto N. 9 dopodiché si discute anche del punto N. 8, perché sono entrambe la stessa materia e evidentemente se sta su l'una non può stare su l'altra e viceversa. Grazie.

PRESIDENTE

Io rispetto l'ordine del giorno, quindi se lei propone di posporre un punto all'altro è una sua mozione e la sottopongo all'approvazione del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE BANO

Ho cercato di fare una proposta che mi pareva di buon senso, non faccio una guerra, se lei ritiene diversamente pazienza!

PRESIDENTE

Io procedo con l'ordine del giorno. Quindi cedo la parola all'Assessore Cosentino, prego assessore.

CONSIGLIERE COSENTINO

Buonasera a tutti. Presentiamo questa sera un provvedimento che ha questi tre punti cardine come filosofia, il primo è la volontà dell'Amministrazione di aiutare il recupero degli immobili, con "recupero" si intende la mera ristrutturazione e non l'abbattimento e poi la ricostruzione, quindi siamo calati nell'ambiente ristrutturazione; peraltro la ristrutturazione non dovunque, la ristrutturazione all'interno esclusivo della zona pedonale che, così com'è indicato dal Codice della Strada, è la zona pedonale che tutti noi conosciamo, quella dove andiamo in passeggiata, è quella e non altro.

Siccome questo provvedimento è già stato oggetto in Commissione di ampio dibattito, discussione, tutto assolutamente giusto, legittimo e corretto, anticipo già io delle questioni che probabilmente poi sentiremo, cioè il termine "speculazione" e il termine, che ho sentito utilizzare, "aiuto ad alcuni piuttosto che ad altri"; allora nulla di tutto ciò, perché qua si pone la volontà di chiudere una partita che in realtà è iniziata molti anni fa e che questa Amministrazione politicamente vuole affrontare ed è il tema di una serie di immobili che per il fatto di essere collocati in una zona specifica, che è la zona pedonale, hanno la comprovata impossibilità, nel momento in cui dovessero chiedere la ristrutturazione, di adempiere ad uno standard specifico previsto dal nostro regolamento, che è quello di avere i due posti auto. Il condominio intero mi pare sia un dato di fatto che non può essere abbattuto e mi pare che sia anche un dato di fatto che questa normativa, che è stata giustamente concepita molto restrittiva rispetto anche a situazioni di comuni limitrofi, evidentemente debba essere rivista alla luce del fatto che noi abbiamo una zona pedonale e che nell'arco di questi anni un qualcosa nel mercato immobiliare è successo, cos'è che è successo? È successo che oggi un appartamento di 200 e passa metri quadri non è più un appartamento normale, lo era negli anni Settanta, oggi un appartamento del genere ha un valore commerciale di un certo rilievo e evidentemente la commercialità è di fatto impedita.

Di conseguenza l'unico modo per fare sì che ampio patrimonio immobiliare non deperisca, non resti chiuso, non vada in abbandono è quello di pensare un modo per permettere che questo venga in qualche modo ristrutturato, recuperato e reimmesso sul mercato. Come possiamo fare questo facendo in modo di essere coerenti con la normativa che ci siamo dati? Evidentemente riconoscendo che esclusivamente in quella zona, che ha ripeto una comprovata impossibilità, venga aggiunto all'interno del regolamento un esonero, quindi aggiunto un punto all'interno del nostro regolamento che preveda che cosa? Che quando si tratta di ristrutturazione e quando si tratta di appartamenti in zona pedonale sia permessa ugualmente la ristrutturazione ma che l'eventuale standard, cioè i famosi due garages di cui stiamo parlando, vengano in qualche modo pagati all'Amministrazione tramite un corrispettivo che è uguale al valore di mercato dei posti auto medesimi. Questo è oggetto, questa seconda parte, di una proposta di emendamento, che poi leggerò nel suo complesso, che è emersa dopo aver fatto la Commissione Urbanistica e che raccoglie fondamentalmente il principio di non regalare niente a nessuno ma permettere comunque alle persone di avere una possibilità di movimento.

Allora vediamo qual è la proposta di emendamento che facciamo questa sera al testo che voi avete ricevuto in Commissione Urbanistica e che, nella sua integralità, dice "le disposizioni dei due punti precedenti - ovviamente sono quelli esistenti e che riguardano lo standard urbanistico dei due garages - non vanno applicate in caso di interventi di ristrutturazione edilizia fatta eccezione la demolizione e la ricostruzione, anche se fedele, sugli immobili prospicienti le strade ricomprese nella zona pedonale, come definite dall'Art. 7 comma 9 DLT 285/92 e successive modifiche e/o integrazioni, in caso di comprovata impossibilità a reperire tali spazi per ragioni di ordine tecnico o economico, adeguatamente dimostrate e documentate dal richiedente, facendo salvi comunque gli spazi a parcheggio eventualmente già esistenti che dovranno essere sempre mantenuti. In luogo del mancato reperimento di tali posti auto coperti e aggiunti il richiedente il titolo edilizio è tenuto a versare al Comune una somma corrispondente al valore di mercato dei posti auto medesimi, come determinata con delibera di Giunta".

Quindi ciò che verrà proposto alla votazione questa sera è questo testo che viene, ripeto, proposto tramite questo emendamento che va ad integrare quello che avete avuto in Commissione Urbanistica.

PRESIDENTE

Vi sono interventi? Consigliere Ponchio prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

La ricostruzione fatta dall'Assessore Cosentino mi pare un po' carente sia in termini di spazio e sia in termini di tempo, dico questo perché innanzitutto noi andiamo a variare l'Art. 26 del Regolamento edilizio adottato in un contesto in cui però il problema del parcheggio non è l'unico problema che questo tipo di ristrutturazione incontra, e qui bisogna fare una piccola storia del nostro Regolamento edilizio per capire qual è la complessa matassa attorno a cui questo tipo di questioni si pongono: noi abbiamo ereditato un Piano Regolatore del 1999 che, come tutti sapete, ha dei volumi importanti distribuiti sul territorio, volumi importanti che riguardano tanto la nuova edificazione quanto l'edificazione già esistente, quello che si è tentato di fare nel passato era quello, introducendo una serie di regole nuove e diverse sia all'interno del Regolamento edilizio e sia all'interno delle norme tecniche di attuazione, di diminuire il più possibile l'utilizzazione massimale di queste cubature riducendo il numero di residenze ricavabili all'interno di queste cubature e il processo di stratificazione (molti consiglieri lo conoscono bene e il pubblico anche) è cominciato con la complicata vicenda della utilizzazione dei sottotetti per andare a concludersi con la elevazione degli standard per unità abitativa, passando attraverso soprattutto il fatto di legare molti ambiti di Abano, in particolare cito la zona San Lorenzo e la zona Monteortone, da meccanismi di trasformazione che impedissero il famoso fenomeno di trasformazione in condomini di mini appartamenti di case o di ville già esistenti.

Gli episodi che avevamo avuto appena il Piano Regolatore era sbarcato ad Abano erano parecchio significativi e pericolosi, tendevano a snaturare in parte il tessuto urbanistico della città ed aumentare, come ben sapete, la pressione urbanistica su questa città. Tutto questo è stato fatto, ripeto, attraverso una stratificazione di regole che successivamente si sono depositate sul Regolamento edilizio e sulle norme tecniche di attuazione al punto però che – e qui vengo alla prima questione – noi quando si parla di “ristrutturazione” non abbiamo soltanto il problema dei due posti auto che si devono individuare, ma che tipo di posti auto si devono individuare? Dice l'Art. 43 del Regolamento edilizio al terzo comma “In caso di realizzazione di spazi a parcheggio scoperti questi dovranno essere realizzati evitando l'impermeabilizzazione del suolo e debitamente equipaggiati con siepi campestri ed alberate”, primo, secondo “nel caso di ristrutturazione e di nuove costruzioni dovrà essere garantita un'area esterna piantumata con superficie non inferiore a metri quadri per unità immobiliare”. Quindi evidentemente qui i paletti che sono stati creati non riguardano soltanto il posto macchina asfaltato, ma la tipologia del posto macchina e le aree a verde privato che devono essere inserite all'interno del lotto di pertinenza, quindi ogni qualvolta noi andiamo a cambiare aumentando le unità abitative scatta questo tipo di meccanismo, proprio per evitare quei processi che noi già conosciamo, cioè processi di formazione di molte unità immobiliari su mini appartamenti che adesso, come sapete, nel nostro Regolamento Edilizio sono previsti avere una unità minima di 40 metri quadri calpestabili e quindi tanto mini poi non sono rispetto agli standard di tipo nazionale, questo è il primo problema allora. Quindi in realtà questo tipo di proposta, a mio avviso, lascia tutta una serie di questioni aperte che debbono trovare una soluzione se vogliamo effettivamente risolvere il problema.

La seconda questione riguarda il tema del percorso attraverso cui si è arrivati a questo risultato, perché questo risultato, alla proposta di questa sera siamo arrivati con un percorso che comincia il 9 agosto 2007, con una proposta che non era di modifica del Regolamento edilizio vigente e adottato ma una delibera di Giunta, che porta appunto quella data, in cui si definisce un disciplinare per utilizzare parcheggi pubblici per i posti auto che non si riescono a trovare per quegli edifici ristrutturati in cui ci sia un aumento del numero delle residenze. In quella delibera nulla si diceva di isola pedonale, la delibera riguardava tutta l'area del territorio comunale; una successiva integrazione ha delimitato l'area, non nella prima ma in una successiva del 25 settembre si va a delimitare gli immobili per cui vale la procedura deliberata il 9 agosto, punto primo. Punto secondo: quello che si va a definire è un disciplinare riguardante i parcheggi senza che nulla si dica sul Regolamento edilizio e sulla possibilità che all'interno della normativa si possa derogare rispetto ad alcune situazioni problematiche del nostro paese e, soprattutto, l'elemento che ha fatto sorgere il problema è che a fronte di un parcheggio messo a disposizione in area pubblica si quantificava un canone di affitto dell'area pubblica a 250 euro

l'anno, è chiaro che un conto è fare un posto macchina scoperto in un proprio lotto di pertinenza, che ha un costo, altro conto è pagare una sorta di affitto a canone annuo di 250 euro, c'è una bella differenza.

Per questo, allora, mi sono permesso di presentare quell'ordine del giorno che dal 18 settembre è in attesa di essere discusso da questo Consiglio Comunale e ciò di cui andiamo a discutere è un ordine del giorno del 18 settembre e spero che prima o poi si riesca a entrare anche nel merito di questo, ma quell'ordine del giorno aveva soltanto quel tipo di funzione e valore: mettere il Consiglio Comunale di fronte ad un problema, non si possono smantellare determinati picchetti senza verificarne le conseguenze su tutto il resto del territorio comunale. Ho detto che la prima delibera non aveva nessuna delimitazione e che non c'è nessuna congruità tra l'intervento che veniva chiesto al Comune e il costo che veniva coperto da parte di chi interveniva, poi successivamente con delibera del 25 settembre la Giunta deliberava di delimitare gli immobili per cui vale la procedura deliberata il 9 agosto, ma questo tipo di delibera di Giunta, a mio modesto parere, nonostante il giudizio sulla legittimità, nonostante la memoria difensiva presentata dal Segretario non ha una consistenza, perché se il Segretario scrive il 19 novembre 2007 "le norme del Regolamento edilizio prescrivono la dotazione di posti auto coperti e scoperti ma non impongono di reperirli all'interno dell'area ove sorge l'edificio oggetto di intervento", quindi è meglio trovarli all'interno del lotto ma si può pensare di individuarlo anche fuori, ma se noi questo ragionamento lo portiamo alla sua estrema conseguenza vuole dire che tutti gli standard che prevediamo per qualsiasi tipo di residenza, posti auto e verde, li possiamo trovare anche da un'altra parte, ma allora a cosa servono gli standard, a cosa servono gli standard se possiamo quantificarli e spostarli dove vogliamo? Perché siccome non c'è scritto qui che si devono trovare all'interno del lotto di pertinenza li possiamo mettere da qualsiasi parte, in realtà la questione va rovesciata e va rovesciata dicendo che poiché non è indicato assolutamente nulla nel nostro Regolamento Edilizio gli standard vanno trovati nel lotto, nel caso contrario le pertinenze per quel lotto degli standard vanno definiti all'interno del Regolamento edilizio, come tutti i regolamenti edilizi di questo mondo prescrivono.

Allora siamo arrivati, non a caso, a questa sera, perché siamo arrivati a questa sera? Se la Giunta era così convinta che quelle delibere andavano bene ed erano fondate perché siamo arrivati a modificare questa sera il Regolamento edilizio, allora? Perché non si è dato nessun permesso a costruire con quella delibera di Giunta che è stata definita in quel modo? Perché evidentemente c'è qualcosa in quelle due delibere, in quella delibera integrata che in qualche modo non sta in piedi.

Allora veniamo alla questione che ritroviamo stasera, a parte che mi spiace di non essere stato presente in Commissione per dare il mio contributo ma mi pare che ci siano parecchie questioni che rispetto alla problematica proposta vanno definite prima di varare una modifica al Regolamento edilizio di questo tipo; innanzitutto dobbiamo chiarire la contraddizione tra il testo di variante che viene presentato e la delibera di Giunta, perché delle due l'una: o vale il discorso che andiamo a prendere in considerazione stasera, per cui si introduce la possibilità di pagare addirittura la superficie a parcheggio da qualche altra parte, che spero il Piano parcheggi prima o dopo possa prevedere, oppure si paga un canone etc. etc., allora delle due l'una: si deve dire in Consiglio Comunale cosa la Giunta intende fare rispetto a quella delibera. In secondo luogo vorrei chiedere all'assessore che cosa intende il nostro Regolamento edilizio e la normativa del nostro Piano Regolatore per "zona pedonale", perché questa storia che la zona pedonale è l'ambiente in cui andiamo a passeggiare non mi torna del tutto, "ambito a prevalente vocazione pedonale" ha un significato diverso e allora è bene che lo sappiamo tutti, cosicché tutti sappiamo qual è l'ambito per cui la normativa che introduciamo vale. La terza questione: esiste un problema, che vorrei fosse chiarito, cosa significa "impossibilità economica a realizzare un posto macchina", perché l'impossibilità tecnica la capisco, ho una certa difficoltà a capire cosa significa "impossibilità economica".

Infine mi pare che l'elemento importante sia il riferimento al Piano parcheggi, perché il Piano parcheggi è importante? Perché è chiaro che i posti macchina che dovremo cercare di definire dovranno essere vicini alla residenza altrimenti a cosa servono? Altrimenti ci troveremo che qualcuno ha pagato quei posti macchina, le macchine verranno messe in isola pedonale o in posti che qualcun altro magari dei residenti, bisticciando reciprocamente, hanno individuato, con il risultato che andremo a creare una pressione inopportuna in una situazione che è già difficile da gestire, l'esistente è già difficile da gestire di suo.

Dunque come vedete le questioni sul tappeto sono un po' più complesse di quanto l'Assessore Cosentino abbia detto, questa è almeno la mia personale opinione, può darsi che mi sbaglia ma sarebbe opportuno che sulle questioni che ho sollevato e che altri solleveranno si potesse entrare nel merito, ripeto: aperto alla possibilità che questa sia la soluzione che si può trovare, però consci anche che esistono altre questioni collegate e che vanno parimenti affrontate, consiglieri.

PRESIDENTE

Consigliera Camani a lei la parola.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. A me pare di avere capito sia dall'introduzione dell'assessore che dall'intervento del Consigliere Ponchio che di fatto il problema di cui dobbiamo discutere è che in alcune zone di Abano, specificatamente l'assessore si riferiva alla zona pedonale attuale, i limiti imposti dal Regolamento edilizio rendono tecnicamente impossibile o economicamente non vantaggiosi interventi di ristrutturazione, di recupero edilizio e di frazionamento, soprattutto, e in maniera prioritaria.

È un problema che conosciamo e che c'è da tempo, per capire quale potrebbe essere la soluzione non si può non considerare anche l'iter che questa Amministrazione ha scelto di percorrere su questo tema, motivo per cui (a mio avviso correttamente) il Consigliere Bano ad inizio della discussione aveva chiesto di poter discutere prima l'altro punto di modo che le due discussioni fossero anche temporaneamente consequenziali, così non è stato e quindi non posso non richiamare la prima delibera, quella di agosto della Giunta, la N. 156, nella quale la Giunta diceva "Poiché non c'è Giurisprudenza che consenta la monetizzazione degli standard e poiché c'è la possibilità di realizzare parcheggi su aree comunali da destinare a pertinenza di immobili privati attraverso la costituzione di diritto di superficie e ritenuto il P.R.G. attuale sovradimensionato rispetto agli standard, nel caso in cui il vincolo dei parcheggi non può essere soddisfatto per motivi - etc. etc. - si obbliga chi non soddisfa gli standard temporaneamente a convenzionarsi a 250 euro all'anno e, una volta realizzato il Piano parcheggi, a costituire appunto il diritto di superficie", cioè cosa significa? Tu dentro il tuo lotto, siccome sei in zona pedonale e non ci sono gli spazi non puoi costruire un parcheggio, due - tre in più, perché da un appartamento nei fai quattro, non importa ti vendiamo il diritto di superficie ad usare uno di quelli comunali.

Ora io non ho gli strumenti tecnici per giudicare la soluzione, so che è utilizzata in altri ambiti e quindi non ho motivo per pensare che non sia o non fosse una soluzione interessante, un punto di partenza. C'è un problema, un problema che riguarda una parte della città e ci si sforza a trovare una soluzione, tanto è che su quella delibera il problema che sollevammo e che sollevò in particolare il Consigliere Ponchio non era tanto nella soluzione ma soprattutto per motivi tecnici, perché a nostro avviso si configurava già quella delibera come una variante al Regolamento edilizio, tant'è che la richiesta era: se questa è la soluzione che avete pensato proviamo a ragionarci insieme e facciamo una variante al Regolamento edilizio e ci è stato detto "no, non serve una variante al Regolamento edilizio, questa è una delibera che compete alla Giunta". Premetto che parlare di variante al Regolamento edilizio significa anche discutere di questo tema in Consiglio Comunale, perché se non fosse per la mozione di Ponchio e per la decisione postuma di fare una variazione al Regolamento non ne staremmo discutendo. Quindi arriva la delibera N. 180 in cui si limita alla zona pedonale etc. etc..

Oggi dopo un po' di mesi finalmente arriviamo dove il Consigliere Ponchio aveva suggerito di andare già diversi mesi fa, sulla variante al Regolamento edilizio. A me pare che in merito anche a questa proposta che ci è stata formulata ed emendata questa sera, comunque sprovvista di parere tecnico, come imporrebbe lo Statuto e il Regolamento, rimangano comunque dei dubbi e delle perplessità, una prima questione è proprio una questione di principio, cioè in questa proposta si dimentica il convenzionamento, ci si inventa un'altra soluzione e cioè la monetizzazione, ora non è più che se non hai il parcheggio il Comune ti cede il diritto di superficie su un parcheggio che era pubblico e in questo modo diventa di uso privato, oggi la soluzione è la monetizzazione, cioè tu privato costruisci pure senza fare i parcheggi, paga il Comune e il Comune realizzerà, si impegna a realizzare con quei soldi parcheggi pubblici da un'altra parte.

Allora intanto mi piacerebbe capire, assessore, perché nel momento in cui si utilizza lo strumento della delibera di Giunta per risolvere il problema si pensa ad una soluzione e perché, invece, nel momento in cui si utilizza lo strumento della variante al Regolamento edilizio si pensa ad un'altra soluzione, entrambe valide, entrambe verosimili e plausibili, io non ho elementi per dire meglio l'una o meglio l'altra, mi ha stupito il fatto che di fronte allo stesso problema si proponessero soluzioni diverse a seconda del momento e dello strumento, quindi delibera di Giunta convenzionamento, variante al Regolamento edilizio monetizzazione, quali sono cioè i nuovi elementi che da allora ad oggi ci sono ed hanno portato l'Amministrazione a modificare la proposta di soluzione.

Io penso che risolti questi dubbi, che sono sicura che l'assessore risolverà, in realtà possiamo discutere oggi se sia meglio la monetizzazione, il convenzionamento od altre soluzioni, che sicuramente esperti come l'assessore o come lo stesso Sindaco hanno più titoli di me per poterli avanzare, il problema però vero attorno al quale possiamo girare anche tutta la sera ma che se non affrontiamo difficilmente potremo andare avanti con la discussione è il Piano parcheggi, il programma urbano dei parcheggi, perché qualunque strumento decidiamo di adottare, la delibera, la variante, la monetizzazione od il convenzionamento senza il Piano parcheggi non stiamo dicendo niente, perché allora io posso immaginare che sia meglio la monetizzazione od il convenzionamento in base a quando saprò quali e quanti parcheggi nel nuovo PATI deciderete di inserire, oggi senza questo elemento per me è difficile poter capire e indicare qual è la soluzione migliore.

Allora non è che le amministrazioni scorse questo problema non lo conoscessero e pensassero che potesse non essere affrontato, probabilmente non è neanche per l'abilità di un assessore che in sei mesi, in tre mesi si risolve una questione, il problema è molto più complesso di quello che appare, molto più complesso del "manca un parcheggio privato e me lo invento da qualche altra parte", a mio avviso possiamo discutere fino a domani mattina, finché questo Consiglio Comunale non potrà discutere del Piano parcheggi e quindi avere una visione complessiva, globale della questione difficilmente potremo, secondo me, avere tutti gli elementi per prendere una decisione così importante in maniera serena.

Oltre ad un problema di principio a me sembra ci siano dei problemi tecnici, anche qua chiedo l'aiuto dell'assessore, un problema tecnico è di natura generale: a me pare di aver capito che l'elemento che ha spinto l'Amministrazione a procedere a tappe forzate, anche ad inventarsi soluzioni per risolvere questo problema sia il carattere dell'urgenza, cioè l'Amministrazione ritiene che ci siano tanti, troppi edifici da ristrutturare e da frazionare in zona pedonale per poter aspettare il Piano parcheggi ed il PATI, Consigliere Selmin, perché ad oggi non sappiamo quando tutto questo avverrà, però allora non capisco perché questo strumento sia stato proposto come variante al regolamento adottato collegata alla variante N. 22, che deve tornare dalla Regione, perché questa cosa implica un iter per cui bisogna aspettare che dalla Regione torni la variante N. 22 e comunque agisce la salvaguardia e quindi prima questa variante non si potrà applicare. Mi sarebbe sembrato invece, proprio perché urgente, proprio perché l'Amministrazione ha ritenuto il problema urgente, applicare questa variazione non al regolamento adottato ma al regolamento vigente, è una variazione che non modifica i parametri urbanistici, perché i parcheggi nel Regolamento Edilizio sono eccedenti agli standard e quindi si sarebbe seguita la procedura dei 60 giorni di affissione all'Albo e poi si poteva applicare, invece qua andiamo da dei cittadini che hanno bisogno di intervenire, perché così ci ha detto l'assessore, giusto? E' una esigenza, hanno bisogno di intervenire ed anziché scegliere la strada più veloce (60 giorni) si sceglie comunque quella più lunga, se vogliamo scegliere quella più lunga aspettiamo il PATI e facciamo il Piano parcheggi, se c'è l'urgenza mi chiedo perché decidere di andare sulla variante al regolamento adottato e non a quello vigente.

Poi li cito solo - perché in realtà li ha già ampiamente illustrati il Consigliere Ponchio, così concludo, li cito e basta - gli aspetti specifici invece più ambigui: quello sulla definizione di zone pedonali, perché l'articolo del Codice della Strada richiamato nel provvedimento si riferisce a zone pedonali ed a zone a traffico limitato, per cui vuole dire che se domani mattina il Comandante della Polizia si inventa, per esigenze altre, di chiudere al traffico una strada in quella strada possono essere applicate queste norme e quindi la malafede non è nella Giunta, assessore, ma è nel privato, che sappiamo benissimo... no no, neanche degli uffici, Signor Sindaco, no la malafede magari è nel privato che se può interpretare norme più larghe le

interpreta, gli uffici sono competenti e professionali, l'Amministrazione forse è incapace, ma questa è un'altra questione.

Poi c'era sempre il problema tecnico sollevato dal Consigliere Ponchio sulla valutazione se il criterio di economicità possa essere un criterio che una Amministrazione Comunale assume per poter concedere o meno una deroga al Regolamento Edilizio, perché l'economicità non sta nel...

PRESIDENTE

Consigliera, la invito a concludere.

CONSIGLIERA CAMANI

Concludo, Presidente.l'economicità chiaramente non consiste nel riportare un rudere, una cascina ai fasti di un tempo, l'economicità sta in questo caso nel far derivare da un appartamento di 200 metri quadri quattro appartamenti da 40 metri quadri, tre appartamenti da 40 metri quadri.

Io non penso che una Amministrazione Comunale possa assumere questo come parametro proprio, lasciamo che siano i privati a valutare l'economicità di un intervento.

PRESIDENTE

Consigliere Ghiri, a lei la parola.

CONSIGLIERE GHIRO

I consiglieri che mi hanno preceduto hanno detto tutto, io volevo solo sottolineare alcune questioni a latere del problema, una però specifica, un suggerimento, l'ha già detto il Consigliere Ponchio: quando nella delibera sta scritto "impossibilità a reperire tali spazi per ragioni di ordine tecnico o economico" è meglio mettere "tecnico – economico", altrimenti si rischia che effettivamente non si capisca la frase.

Detto questo ha ragione la Consigliera Camani nel porre un problema, cioè questo iter che si segue di fare una variante al Regolamento edilizio è di fatto una variante al Piano Regolatore e quindi presuppone tutto l'iter di una variante al Piano Regolatore, con le 4.000/5.000 varianti che sono ferme in Regione, voglio dire non è la soluzione ad un problema urgente, e questo va bene perché vuole dire che la delibera non riguarda un problema urgente e questo è importante, però non è nemmeno la soluzione ai problemi che si pongono. Ora dato il nostro Piano Regolatore che il problema di trasformabilità di alcuni edifici esista, questo penso sia un dato di fatto di cui dobbiamo prendere atto però, così come ricordava il Consigliere Ponchio, le risposte a questo problema sono già iscritte nel Piano Regolatore, quel parametro di parcheggio, parametro di verde sono due parametri che ci sono già e la cosa che io vorrei sottolineare è un'altra, lo sottolineo (e mi sforzerò ogni volta per quello che serve, come promemoria): le elezioni politiche ad Abano si sono svolte sull'urbanistica, lo voglio ricordarlo, e tra chi diceva "peste", chi diceva "corna" e chi diceva "tutto bene" di fatto il problema esisteva, era sul tappeto di tutti, potremmo andarlo a vedere e non se ne parla più, invece il problema è di riparlarne perché è lì il problema, il problema è lì e se noi affrontiamo quel problema, affrontiamo i comparti centrali, ma ci vuole poco, io penso che ha fatto bene l'Assessore Cosentino nell'ultima riunione della Commissione a dirci che affronteremo alcuni problemi, ha fatto bene perché abbiamo già avuto il tempo di prepararci, arriveremo, ci sono questi, ci sono anche quelli, o prendiamo in mano questi problemi se no è inutile che noi facciamo pezze, pezzine e pezzette, non ne veniamo fuori e ci incasiniamo sempre di più. Il sottoscritto, ripeto, aveva previsto sei mesi di moratoria, sono passati ormai due anni e le cose non sono cambiate, ripeto: non sono cambiate ed al momento in cui si sboccheranno alcuni meccanismi regionali automaticamente ci peseranno tutti addosso. Vedremo poi su un altro ordine del giorno relativo ai parcheggi, spero che l'Assessore al Bilancio sia presente in quel momento, in cui allora spiegherò le preoccupazioni di cosa ci sta sotto al Piano Regolatore dal punto di vista del bilancio.

Questa è la situazione del nostro Comune, bella o brutta che sia io penso che Abano è migliore di altri comuni, parto sempre da un dato positivo relativo, però o la prendi in mano o la gestisci. Tutto questo per dire che la parola magica è "PAT", non sono i PATI, quella è una balla inventata dalla Provincia di Padova, unica provincia del Veneto a raccontare palle, e lo dico:

palle, e ci sta portando in una discussione pallosa, perché ci porta avanti e ci dice bugie, il vero problema sono i PAT, è quello il vero problema. Allora dobbiamo dircelo e per questo non dobbiamo guardare né la Provincia né i Colli Euganei, forse potremmo guardare Montegrotto ma con quello là che emigra è difficile trovarlo, perché se emigra all'estero non lo trovi mai. Intanto guardiamo a casa nostra, che è lì l'importante, perché se noi avviamo il PAT abbiamo lo strumento principe per affrontare questi problemi, per affrontare questi problemi.

Ora è vero che i PAT non potrebbero essere approvati, come non possono essere approvati i PATI finché la Regione non approva il Piano regionale, e dopo quattro anni non lo ha ancora approvato, questa è la situazione, e finché non è approvato quello noi non possiamo approvare gli altri, però è ovvio che se questo Consiglio Comunale avesse messo in moto la macchina del PAT oggi noi avremo uno strumento pronto per essere approvato, ne avremmo discusso ed invece rischiamo che cominceremo a discutere del PAT, che è il nuovo Piano Regolatore, passatemi questa parola, quando la Regione approverà il suo e ci metteremo in coda. Questa è la grande responsabilità di alcune questioni, sono passati due anni ed allora tutta una serie di altre questioni, questa e poi i parcheggi, vedremo i comparti centrali quando torneranno. La carta fondamentale è il PAT, più volte l'assessore ha detto che ci stava pensando, pensiamoci, mettiamo in moto la Commissione, mettiamo in moto e partiamo perché forse lì meglio risolviamo tutti questi problemi ed altri, altrimenti affrontarne uno per uno in questo sistema ho paura che non li affrontiamo, perché i tempi sono quelli che sono, al di là della nostra volontà e poi, ripeto, non possiamo andare contro alcune cose ed i tempi sono lunghi mentre se approntiamo lo strumento adeguato forse arriviamo tra i primi a poter sanare le situazioni che riteniamo si debbano sanare oppure aprire quelle porte che riteniamo si debbano aprire.

Ultima riflessione che non riguarda niente, la faccio, non so se farla, non me ne abbia il Segretario Comunale se la faccio ma, insomma, mi sento di farla, è questa: è evidente... no non la faccio? Va beh chiudo, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Tre osservazioni, una di cerniera con quanto ha detto il collega Ghirelli, che riprende in qualche modo elementi del dibattito consiliare precedenti relativi, appunto, al PAT, al PATI quando era stato chiesto alla Giunta ed al Sindaco cosa stavano facendo. In realtà, da quello che mi risulta, la Legge Regionale non prevede che se io faccio il PATI di area metropolitana od il PATI delle terme euganee non possa fare il PAT, allora Piano di assetto territoriale PAT, quello circoscritto al nostro Comune, PATI Piano di assetto territoriale intercomunale tra più comuni.

Le affermazioni relative al fatto che il tavolo del PATI con la Provincia di Padova è appena stato costituito e si stanno vedendo una serie di problematiche e con il PAT dell'area euganea ci siamo trovati una volta tanto per conoscerci, in realtà la dice lunga sulla mancanza di volontà di individuare uno strumento che consenta di risolvere le questioni, di avviare il procedimento per avere uno strumento che risolva anche le questioni di stasera, voglio dire non è che Luca Claudio di Montegrotto si sia fatto tanti problemi per far partire il suo PAT e non è che se noi di Abano ci mettiamo a fare il nostro Piano di assetto territoriale non possiamo sederci al tavolo della Provincia od a quello dei comuni dell'area termale euganea, evidentemente terremo conto, facendo nostro, dell'interlocuzione che abbiamo con l'area metropolitana e con l'area dei Colli Euganei ed evidentemente correrà di più chi ha più filo, cioè tesserà di più chi ha più filo da tessere. Per cui voglio dire non difendiamoci dietro al fatto che stiamo parlando con uno e parlando con un altro, perché allora faremo prima o poi emergere un altro tema: chi sta governando davvero Abano Terme, se è questo Consiglio, questa Giunta o qualcun altro.

Seconda questione: siamo in un momento di flessione se non pausa di sviluppo del mercato edilizio in provincia di Padova ed anche ad Abano Terme, da voci che provengono dagli operatori, dai cittadini, da chi cerca casa e ci sono diverse unità sfitte, ci sono diverse unità in costruzione, l'attuale Piano Regolatore prevede a sua volta edificazioni, una attività per andare a sviluppare quanto è destinato nel nostro attuale Piano Regolatore di aree PEEP non se ne vede o non ne sentiamo parlare, possibile che tutta l'urgenza che vi fa muovere e ci costringe a discutere in questo momento siano degli appartamenti che vengono fuori dal frazionamento di grandi appartamenti in isola pedonale. È stupefacente, stupefacente che noi dobbiamo avere la

preoccupazione della vantaggiosità economica “de chi?” direbbero a Roma, ma la vantaggiosità economica de chi? Allora bisogna costruire ancora uno scenario nel quale si riesca a capire per chi non è vantaggioso economicamente frazionare gli appartamenti in isola pedonale, per il Comune, per Abano Terme? Allora io mi chiedo e chiedo a voi, chiedo anche ai cittadini che sono qua stasera di interrogarsi, ma a livello di intuito, proprio 250 euro all’anno per monetizzare uno standard che applicato in altre aree del Comune di Abano, in cui certamente si ristruttura lo stesso, non dà lo stesso vantaggio all’operatore economico che va a costruire e ad investire sul frazionamento di quegli appartamenti, ma è evidente, perché in altre aree di Abano, dove gli standard io li pago in modo diverso, avrò un altro tipo di dinamica nella costruzione dei costi, e allora ancora: la vantaggiosità economica de chi? Del Comune, dei cittadini, dei proprietari attuali, degli operatori che andranno ad investire nel frazionamento? Per mettere sul mercato degli appartamenti di dimensioni inferiori, economicamente certamente più interessanti dei mega appartamenti che ci sono adesso.

Allora chiamiamo le cose con il loro nome, questo è un problema dei privati ma di problemi di privati di questa natura ce ne sono ad Abano, ce ne sono ma non li vado a risolvere così con questi criteri di equanimità, faccio un ragionamento generale, mi preoccupo di fare il PAT, faccio i conti con l’Ufficio Tecnico, vedo quanto costano i metri quadrati, qual è il loro valore di realizzo, quanto effettivamente gli “regalo”, monetizzando quello spazio auto che gli do in area pubblica e faccio i conti e non li faccio solo per loro e una volta sola, metto in moto un processo ampio che riguarda tutta la comunità.

Poi per quanto riguarda il posto auto ed i quattro metri quadrati di verde dov’è che li tira fuori quell’appartamento? No, stavo sottolineando il complesso delle questioni sulle quali si vuole mettere mano stasera con un tacon, con un tacon. Allora i ragionamenti che vanno verso un approfondimento complessivo di questioni come queste, che entrano in un quadro generale di valutazione, sono quelli a cui richiamiamo questa Amministrazione e questa maggioranza da quando si è insediata con le sue diverse trasformazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Verdicchio, a lei la parola.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Grazie Presidente. Io partirei dal primo passaggio della relazione introduttiva dell’assessore, perché secondo me quando solleva il problema della necessità di valorizzare l’isola pedonale incentivando interventi di ristrutturazione definisce un problema vero, una questione vera, importante, però questo rappresenta uno dei due poli del dilemma, del problema, perché da un lato abbiamo questa necessità e dall’altro però abbiamo la necessità di fare in modo che non diminuiscano gli standard di qualità di un ambiente così delicato. Sappiamo benissimo quanto incida nel pieno godimento di questo ambiente da parte di cittadini ed ospiti il fatto che ci siano o meno i parcheggi.

Allora i corni del problema sono questi due e per trovare una soluzione, che pure va trovata, ha ragione il Consigliere Selmin, una soluzione va trovata, va trovata perché quando il tema è così tosto in termini generali va trovata una soluzione, però per trovare una soluzione la prima condizione, non voglio fare del moralismo ma è che il percorso sia trasparente, il percorso della decisione da prendere sia trasparente.

Invece questo percorso, cioè condotto fin qui stasera, è stato davvero poco trasparente e che denuncia o la volontà di assecondare pressioni immobiliari ed interessi speculativi, e mi spiego.

SINDACO

Ma va là, smettila!

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Sindaco non si scaldi, non si scaldi, mi spiego meglio, perché la parola “speculazione” non è mica una brutta parola!

SINDACO

Ma dai, vergognati! Hai votato contrario quando eri dall’altra parte!

CONSIGLIERE VERDICCHIO

No ma infatti, Sindaco, se non mi interrompe... non ho mica detto una cosa orrenda.

SINDACO

Vergognati!

PRESIDENTE

Sindaco per cortesia, rispettiamo le regole.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

La sua calma serafica alla sola parola "speculazione" finisce, è straordinario! O si decide, appunto, di intraprendere questo percorso poco trasparente, perché il problema viene così superficialmente - la mettiamo in questi termini - affrontato oppure c'è una scarsa capacità amministrativa che ha portato ad un percorso accidentato e poco trasparente sotto gli occhi di tutti, Consigliere Albertin, è sotto gli occhi di tutti che il percorso è stato accidentato, due delibere di Giunta di cui evidentemente oggi noi ci poniamo al di là, che non sono servite a niente, oppure c'è una concezione quanto meno dell'interesse generale discutibile, nel senso che l'interesse generale è fatto dalla somma degli interessi dei singoli, non è proprio così, l'interesse generale è qualcosa che riesce a trovare la sintesi più alta possibile anche solo della somma degli interessi dei singoli. Ma l'isola pedonale, come dicevo all'inizio, è un ambiente importante per Abano Terme, qualcuno a volte ha anche detto che forse solo l'isola pedonale è riuscita in qualche modo anche a contenere gli effetti di una crisi che ha investito più pesantemente altre stazioni turistiche termali. Allora il fatto di voler concentrare sull'isola pedonale io credo che possa dimostrare concretamente di voler sostenere il termalismo ed il suo indotto più e meglio del Termal Forum, non me ne voglia l'Assessore Gruppo.

Allora la decisione che dobbiamo prendere stasera è importante proprio per questi motivi, ma allora la domanda che sorge spontanea è questa: cosa ha deciso la Giunta il 27 marzo 2007? Sindaco, su questo vorrei che mi rispondesse perché non l'ho capito, una delibera di Giunta con oggetto "Individuazione delimitazione delle aree pedonali urbane ex Art. 7 comma 9 del Codice della Strada", vediamo quali sono le strade, sono quelle pedonali che conosciamo? Via delle Terme nel tratto compreso tra Piazza della Repubblica e Via Pietro d'Abano, Via Pietro d'Abano, Via Vespucci nel tratto compreso tra Viale delle Terme al carraio dell'Hotel Milano, Via Ippoliti nel tratto compreso tra Via Pietro d'Abano ed il civico 50, Via Busonera nel tratto compreso tra Via Pietro d'Abano e Piazza Sacro Cuore, Via Montirone nel tratto compreso tra Via Pietro d'Abano e Via San Giovanni Bosco, Via Marconi, Largo Marconi, Piazza Dondi dell'Orologio, Galleria Moisé Trieste, Piazza Morosini, Via Padre Leopoldo, Via Alessandro Volta, Via XX Settembre, Viale Polaris, Piazza Todeschini, Piazza Salvatore Mandruzzato, Piazza Cortesi, Piazzetta del Muro. Capite bene, conoscendo sicuramente Abano come la conosciamo tutti noi, che è una isola pedonale allargata rispetto a quella che conosciamo, non solo ma a questa domanda, allora, io aggiungo anche un'altra domanda: siccome sappiamo che non è il Piano Regolatore a definire le zone pedonali ma sono ordinanze, ordinanze del Comandante della Polizia Municipale, che evidentemente non agisce in solitaria ma agisce su indicazione della Giunta, questa composizione, queste strade possono anche cambiare, questo elenco di strade può anche cambiare.

Allora, siccome all'inizio abbiamo detto che il tema è importante cosa suggeriamo? Suggestiamo una strada diversa, che ha tempi più certi di questa, che è quella del PAT, non c'è strada alternativa, perché questo ci complica le cose, questo ci complica le cose e non aiuta a risolverle, ma non aiuta a risolverle non solo a noi, che dobbiamo avere una idea di interesse generale, di azione di iniziativa per il bene della città ma non aiuta soprattutto quei singoli che pure hanno una urgenza di risolvere il problema, perché i tempi di questa variante al Regolamento edilizio sono quelli che descriveva la Consigliera Camani, molto lunghi e complicati, anche più complicati forse di non cominciare subito a ragionare di PAT per potere dare certezza subito insieme, in maniera condivisa a tutti quei singoli che hanno bisogno, per fare in modo che gli interessi speculativi accompagnino il profitto al beneficio per l'insieme, per la collettività, per l'isola pedonale, gli interessi speculativi fanno parte del mercato, noi non abbiamo problemi a ritenere che in economia le leggi di mercato valgono, siamo contrari alle società di mercato, è un'altra roba quella.

Ecco allora cosa suggeriamo, perché riteniamo che il problema sollevato sia un problema vero e che vada affrontato però con serietà e soprattutto con la certezza di portare a casa il risultato, perché così non abbiamo certezze di portare a casa il risultato per quelle persone che attendono la soluzione di questo problema e per noi che vogliamo un'isola pedonale sempre all'altezza dell'offerta termale e di accoglienza della nostra città.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Arrivo quasi ultimo ed è inevitabile che ripeta alcuni concetti già espressi. Condivido gran parte di quello che è stato detto anche se la materia evidentemente richiede molta attenzione, ci sono due ordini di problemi sostanzialmente, è stato ben sottolineato in particolare dal Consigliere Ponchio, uno di ordine procedurale e qui, senza volermi dilungare troppo, credo sia opportuno che l'Amministrazione ritiri quei due provvedimenti adottati dalla Giunta, perché se una cosa come consigliere comunale mi è chiara è che la materia di urbanistica è di stretta competenza del Consiglio e di nessun altro.

Ma non è tanto su questo che volevo porre la mia attenzione quanto su alcuni aspetti che sono emersi anche questa sera e sui quali comunque ci eravamo interrogati anche all'interno del nostro gruppo. La prima domanda che mi pongo, e l'ho desunta da quanto è stato detto prima: gli altri standard che sono previsti dal regolamento e che non sono comunque ricavabili, cosa ne facciamo? Gli spazi a verde non li consideriamo? Anzi sembrano non essere neanche considerati ad oggi perché sembra che per consentire questa trasformazione, che si vuole a tutti i costi portare, perché delibera in agosto, delibera in ottobre, cambiamo regolamento, non considero neanche questa problematica, che evidentemente rende più complessa la soluzione di un problema, che pure c'è anche se, a mio avviso, non è nell'urgenza o nella gravità che ci viene posta questa sera.

Nella fattispecie della proposta che ci viene illustrata e che viene detta, riservata esclusivamente alla zona cosiddetta "pedonale", che poi non è appunto, come ha detto anche il Consigliere Verdicchio, la zona pedonale che noi nel nostro immaginario abbiamo ma che è formalizzata da un articolo di legge, che poi andremo a leggere, e che è molto più estesa di quello che non sembra, stiamo ragionando però intorno a possibili ristrutturazioni che stanno su edifici intorno all'isola pedonale, che oggi si dice sono troppo grandi per il mercato e quindi il provvedimento che ci propone l'Amministrazione sembra quasi che miri ad incentivare la ristrutturazione e lo sdoppiamento se non triplicare le unità immobiliari di questi appartamenti così grandi, con l'unico vincolo, peraltro, di mantenere inalterate le cubature, almeno quello.

Che cos'è che appunto oggi dovrebbe impedire di fare queste ristrutturazioni? La mancanza del posto auto si dice qui, in realtà non manca solo il posto auto ma mancano anche altri elementi, allora non basta risolvere il problema del posto auto ma bisogna risolvere anche il problema degli altri elementi, verde in primo luogo, è inutile fare l'uno se poi manca anche l'altro o non vorrei che questo sottintendesse una minore attenzione per gli altri standard, perché sarebbe cosa grave. Si dice che i posti auto sono impossibili da ricavare ma, oltre all'impossibilità, si considera anche il fatto che diventa antieconomico realizzarli, su questo secondo aspetto sinceramente la mia sensibilità è molto diversa da quella di qualcun altro, il fatto che siano antieconomici non significa che qualcuno possa comunque trovare conveniente per sé stesso volere abitare in quella zona e spendere qualcosa di più di quello che non spenderebbe in un'altra e quindi realizzi comunque il garage pur di avere la possibilità di abitare in quella zona, visto che sembra essere una zona appetibile, io abito poco lontano da qui, in Via Don Minzoni, dove si sta realizzando una ristrutturazione, c'è in piedi solo lo scheletro ma se a questo imprenditore che sta realizzando una ristrutturazione, scavando sotto le fondamenta e quant'altro, si veniva a dire "monetizza" questo avrebbe baciato i piedi all'assessore probabilmente pur di monetizzare, perché sono sei mesi che sta lì a scavare mentre avrebbe buttato giù volentieri qualcosa e più facilmente l'immobile.

Allora anche qui si vede che ci sono due pesi e due misure, ma chi ha detto che la necessità di ristrutturare sta solo intorno all'isola pedonale e dov'è l'attenzione dell'Amministrazione o, meglio, della città, quale deve essere l'attenzione dell'Amministrazione e della città per quella zona piuttosto che per un'altra? Io questo sinceramente non lo condivido, anzi direi proprio il

contrario: avrei ritenuto più opportuno che l'Amministrazione fosse sensibile in altri casi che non in quelli, perché quella è una zona delicata per Abano, è una zona dove incrementare evidentemente questo tipo di abitazioni, nel senso di abitazioni prive di standard, diventa un fenomeno pericoloso e non è evidentemente così opportuno; ma io vorrei anche sottolineare un altro aspetto: qui non c'è nessun caso così particolare, ho chiesto in Commissione quanti sono i casi che potrebbero essere interessati da questo fenomeno, "sono pochi" mi è stato risposto, non è vero niente che sono pochi, potrebbero essere tantissimi visto che su quella zona, su quel tratto di strada, evidentemente, sono tutti appartamenti costruiti in un certo periodo e hanno verosimilmente tutti una certa dimensione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BANO

Io domando perché non si dice solo di Via Iappelli, allora a questo punto, non si dà una dimensione più grande, dopodiché io le faccio presente che in Via Iappelli, almeno per quello che risulta a me, quegli appartamenti hanno già cambiato tre volte i proprietari nel frattempo, c'è qualcuno evidentemente che aspetta un provvedimento che renda più vantaggiosa la trasformazione d'uso degli appartamenti o, meglio, la moltiplicazione degli appartamenti, come dice il Segretario nella sua relazione, che mi ha non poco stupito: c'è qualche imprenditore che aspetta un provvedimento dell'Amministrazione per massimizzare i profitti ricavabili dagli interventi pena l'antieconomicità dell'operazione. Io di questa affermazione fatta dal Segretario sinceramente mi sono un po' stupito, però la prendo per quello che è, io questa sensibilità, Signor Segretario, non ce l'ho sinceramente, che qualcuno pensi di massimizzare i profitti ricavabili non mi preoccupa minimamente, anzi devo dirle di più: sono anche un po' stanco sinceramente di quegli imprenditori che pensano di fare affari e vogliono fare affari contando sul fatto che poi in strada in itinere le regole vengono cambiate dagli amministratori, perché chi ha acquistato lì, non chi viveva da anni e si è trovato cambiato il regolamento per strada e quindi poteva ipotizzare cinque anni fa di fare un affare ed oggi non lo fa più, siamo in presenza di imprenditori che hanno comprato di recente sapendo quali erano le regole in quel momento per costruire ad Abano, quindi non c'è da stupirsi del fatto che c'era un obbligo o non c'era un obbligo e non si poteva in quel modo pensare di sdoppiare o triplicare di appartamenti, evidentemente un conto economico l'hanno fatto, o hanno fatto male i loro conti, non è un problema mio, o evidentemente contano sul fatto che le regole vengano cambiate, e questo sinceramente mi pare abbastanza grave.

Ricordo solamente un fatto: io ho chiesto al Capo Ufficio Tecnico, al dirigente del settore di conoscere quali erano i casi prospettati o, meglio, quali erano i casi che avevano fatto domanda di usufruire di questa normativa nuova che faceva riferimento, per la verità, a quella della Giunta ma il problema è lo stesso, mi ha citato, mi ha scritto per la verità tre casi: uno in Via Marzia, uno in Via Volta e uno in Via Montirone, allora dei tre due non stanno nell'isola pedonale, due non stanno nell'isola pedonale, solo uno dei tre sta nell'isola pedonale e questi due chi sono? Figli di nessuno? Non hanno nessun diritto, solo quelli in isola pedonale possono starci o sarà, giustamente, un problema anche degli altri due per cui si tenderà nel tempo, domani, o dopodomani, o tra un anno, o tra tre anni o tra cinque anni ad applicare l'articolo del DLT, lo cito solamente perché è la quarta volta che ci viene riproposto, ma "DLT" non vuole dire niente, dovrebbe essere "D.Lgs.", Decreto Legislativo, che appunto me l'aveva segnalato a suo tempo un nostro simpatizzante, chiamiamolo così, è il Codice della Strada, che dice al comma 7, attenzione perché qui non stiamo mettendo in cattiva o malafede l'uno o l'altro, Amministrazione, dirigente o privati, qui sta scritto così e domani che non c'è più il Segretario, che non c'è più il dirigente, che non c'è più l'Amministrazione, che non c'è più questo Consiglio Comunale, ma anche se ci fossero non cambia assolutamente nulla, qui c'è scritto così ed a me non potete dire niente che qui avevate intenzione o pensavate di fare così o pensavate di fare così, qui c'è scritto così e così vuole dire che i comuni con deliberazione della Giunta provvedono a delimitare le aree pedonali e se io mi trovo in una di quelle aree che tu avessi intenzione di dire questa via piuttosto che un'altra a me non importa niente, io lo pretendo un permesso se sono in area pedonale, così come descritto dall'Art. 7 comma 9 del D.Lgs. 285/92, qui non si tratta ripeto di buona o malafede, qui si tratta di norma applicata, tanto più devo essere sospettoso, non della buonafede ma del fatto che le norme si interpretano a proprio

favore, tanto più sono chiare, com'è scritto qui, ma tanto più se il Segretario (come ha notato anche qualche consigliere prima di me) dice "non c'è mica scritto sul Regolamento che gli standard devono trovarsi sullo stesso lotto, li posso trovare anche fuori"....

PRESIDENTE

Consigliere concluda, per cortesia.

CONSIGLIERE BANO

Concludo dicendo che il problema io non lo nego ma non va affrontato in questo modo, se il PAT è la strada migliore, e non c'è ombra di dubbio, si possono trovare comunque delle soluzioni che provino ad affrontare il problema, non è assolutamente e non può essere questa la strada giusta.

Domanda: ma è consentita la monetizzazione degli standard per le abitazioni private? A me non risulta, a me non risulta, solo per le attività alberghiere è consentito di monetizzare gli standard, a nessun altro. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Prego, Consigliere Polito.

CONSIGLIERE POLITO

Grazie Presidente. Mi volevo intanto attenere al punto N. 8, perché avete parlato anche del punto N. 9, non ho voluto intervenire prima ma più o meno i fatti sono collegati e non ho voluto, siccome tu prima avevi domandato al Presidente che punto dovevamo discutere non ho rispettato il Regolamento facendo una mozione d'ordine. In ogni modo è giusto avere parlato e avere in qualche maniera unito questi punti, perché giustamente si sta parlando di tutta quanta questa situazione.

Allora cosa volevo dire? Che questa soluzione effettivamente è una soluzione che risulta essere, parlo della variante al Regolamento edilizio, non voglio neanche scendere nelle polemiche della delibera che c'è stata, non c'è stata o roba del genere, non ne voglio neanche parlare. Sicuramente la variante al Regolamento edilizio mi sembra una maniera abbastanza equilibrata per risolvere un problema contingente in maniera abbastanza veloce, perché io ho piacere che voi crediate oppure che voi pensiate che il PAT sia una cosa proprio da risolvere in due e due quattro, perché tanto si fa presto a fare il PAT, Piano ambientale territoriale, in due minuti lo facciamo, lo facciamo in sei mesi, sette mesi; non mi pare che siano proprio questi i tempi, mi sa che ci sarà da discutere più di tanto. Per cui effettivamente non penso sia una cosa proprio di là da venire, sicuramente questa delibera e questa, appunto, variazione al Regolamento edilizio non può restare così com'è vita natural durante, è una soluzione tampone che sicuramente, anche perché io dell'economicità, di parlare soltanto di economicità - come diceva prima il Consigliere Ponchio - sugli standard non ci sto più di tanto, quindi effettivamente presumo e sicuramente mi farò partecipe e farò partecipe la vostra richiesta di iniziare a parlare del PAT, di andare avanti con tutti quanti quegli altri discorsi sul Piano parcheggi e non parcheggi con l'Amministrazione quanto prima, quindi con il mio gruppo penso di impegnarmi in qualche maniera a cercare di portare avanti queste cose di cui avete detto.

Un'altra cosa che volevo dire, dopo possiamo discutere fino a domani mattina sui termini della monetizzazione o non monetizzazione, non mi pare che sia una vera e propria monetizzazione, si è parlato appunto di una somma corrispondente al valore di mercato per reperire naturalmente quanto prima, nel momento in cui sarà a disposizione questo benedetto Piano parcheggi, del quale sinceramente anche io vorrò in qualche maniera accelerare un po' questo iter e reperirlo lì vicino, perché bisognerà trovare la maniera per fare questo.

Quindi la considero non una monetizzazione ma un impegno di spesa da parte del Comune per ritornare agli standard, quindi mi pare che volevo fare anche un inciso su questo, volevo proprio precisare anche questo e dopo mi sembra proprio una considerazione, una variante abbastanza equilibrata per risolvere un problema contingente che richiede, come tutti quanti avete sostenuto, una soluzione, dei cittadini che hanno richiesto questa cosa qua. Vediamo un attimino se rientrano intanto nel DLT 285... allora non ne ha diritto.

PRESIDENTE

Ci sono ancora interventi? Se non ci sono interventi io passerei alla votazione. Chi è che chiede la parola? Assessore Cosentino, a lei la parola.

ASSESSORE COSENTINO

È interessante che abbiamo inizialmente detto, mi pare il Consigliere Bano, che si parlava solo del punto che riguarda la delibera proposta e poi, invece, in realtà, è stato fatto un pacchetto anche con la delibera di Giunta, io parlo della delibera che è quella che stiamo adesso valutando, quindi la delibera di Consiglio, che è questa, quella che è oggetto in questo momento di analisi. Parto da un ragionamento che faceva la Consigliera Camani a proposito del fatto che diceva che non capisce, cercheremo di far capire, prima parlava che non capisce il motivo per il quale noi parliamo di regolamento adottato, il vigente, l'adottato, era meglio l'adottato piuttosto che il vigente od è meglio il vigente che l'adottato, tempi lunghi etc., allora cerchiamo di parlare per chi è presente, così chissà che capiamo tutti insieme: noi abbiamo fatto una variante sul regolamento adottato semplicemente perché è solo quella che possiamo fare, perché il vigente non comprendeva questa norma, non parlava di questo testo, non lo teneva assolutamente in considerazione per cui non vado a variare ciò che non è mai stato scritto. Il vigente parlava di alloggi di nuova costruzione "Gli alloggi di nuova costruzione dovranno essere dotati di almeno un posto auto coperto con superficie minima di metri quadri 15 fino a 150" etc. etc., chiuso. Poi abbiamo fatto l'adottato, in cui sono state inserite queste norme e noi giustamente, non perché ci alziamo così, abbiamo variato l'adottato, unica strada che potevamo fare, punto.

Per quanto riguarda, invece, una serie di altre considerazioni, premesso che su questo argomento possiamo dire di tutto e di più, ognuno ha ragione perché se il ragionamento è perché non Via Marzia, perché via di qua e via di là, certo, allora io restringo a Via Iappelli e mi dicono "Perché Via Iappelli, hai amici in Via Iappelli?", allora zona pedonale, ma allora c'è quello che ti dice "Eh no zona pedonale, è troppo grande, allora dobbiamo restringere". Non è così che si affronta un tema del genere, il tema va affrontato partendo dall'assunto che. Io quando leggo una norma cerco di vedere se nella realtà la norma poi ha una sua ragionevolezza d'essere e non perché devo aiutare Tizio o Caio ma perché mi devo mettere nelle condizioni di capire se quando parlo, per esempio, dell'Art. 43, che è stato tirato fuori a proposito dell'applicabilità del nostro Regolamento, si dice che in caso di nuove costruzioni e/o ristrutturazioni, lasciamo stare le nuove costruzioni perché non è questo il caso, stiamo parlando solo di ristrutturazioni, dovrà essere garantita un'area esterna piantumata con superficie non inferiore a metri quadri 4 per unità immobiliare, trovatemi in Via Iappelli un posto dove si può fare questa roba qua, trovatemi in Via Iappelli dove si può fare.

Allora voglio dire evidentemente se voglio risolvere un problema non è detto che la normativa per forza sia coerente con la volontà della soluzione del problema, per esempio Padova ha fatto un ragionamento completamente diverso, se n'è fregata completamente di tutte le problematiche che noi abbiamo, hanno dato un pass a tutti i residenti, punto e stop, finita, loro se la sono cavata molto semplicemente; noi invece, che non siamo Padova, non voglio sentirmi dire "sì, ma non si può fare riferimento ad una zona medioevale", grazie, ho capito ma devo sempre fare riferimento allo stato dell'arte, il palazzo non si può buttare giù, questo non lo posso realizzare, che cosa facciamo? Vogliamo avere una zona pedonale morta oltre i centrali etc., vogliamo avere appartamenti decadenti perché la gente li lascia là perché gli costa di più metterci le mani o vogliamo avere un patrimonio immobiliare sistemato, adeguato etc.? Chi se ne frega della speculazione, non è speculazione questa, è sistemazione del patrimonio immobiliare ed in tutti i comuni di un certo livello civile, addirittura per vie anno per anno le amministrazioni danno un contributo per sistemare gli appartamenti, quello che cos'è? Fare gli interessi della collettività o del singolo, fare gli interessi di pochi o di tanti? È fare l'interesse della collettività quando io vedo un appartamento decente, di conseguenza noi abbiamo preso la zona prevista da una delibera della Giunta Comunale, così come prevede... "DLT" è un acronimo, "D.Lgs." e "DLT" è la stessa roba, vedremo se non è così, all'Art. 9 famoso si parla "I comuni con deliberazione della Giunta" e noi abbiamo fatto questo, con deliberazione della Giunta abbiamo stabilito quello che oggi è zona pedonale. Domani, ci poniamo il problema del domani, si alza il Comandante dei Vigili, e anche qua sinceramente ho sentito parecchi riferimenti questa sera che non mi sono per nulla garbati sull'atteggiamento che viene riservato

ai nostri dipendenti, cioè il Comandante dei Vigili si alza e domani mattina decide di fare altre 7, 8 zone pedonali, a parte che se vogliamo ragionare sulla zona pedonale è una qualificazione della città per cui potrei anche dire che fare zona pedonale non è poi così male, premesso che per fare zona pedonale ci devono essere tutti i requisiti, voglio sapere se è proprio vero che uno si alza la mattina, chiudiamo una strada e la rendiamo pedonale, per essere pedonale mi pare che deve avere dei particolari requisiti.

Comunque a prescindere da questo il concetto è che noi stiamo cercando di fare un provvedimento che ha le sue ragioni nel fatto che fondamentalmente riteniamo che un qualche segno a questa città bisogna darlo ed il fatto del PAT, continuare a buttare su questo calderone il PAT, bisogna fare il PAT, aspettiamo il PAT, con questa storia di aspettare il PAT non risolviamo i problemi di nessuno, forse è proprio questo quello che stiamo cercando: non risolvere i problemi, aspettiamo il PAT e così tra due anni diciamo "Cara Giunta, cara Amministrazione, non hai fatto niente perché tanto con la scusa del PAT hai sempre dovuto aspettare per risolvere i problemi", hai capito? È interessante questa cosa.

Allora io dico che visto che so che cosa significa fare PAT, fare PAT vuole dire che finché stiamo aspettando di ristrutturare gli immobili io vi dico "Benissimo, facciamo il PAT domani mattina, mettiamo a Giarre o no la gronda sud, la mettiamo o no?" ah, cosa abbiamo detto di no? PTRC e PTP...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

SINDACO

Stia attento a come parla, "avete", stia attento.

ASSESSORE COSENTINO

PTRC e PTCP già la prevedono, benissimo, il nostro PAT che cosa fa? La mettiamo oggi sì o no, visto che la prevede? Discutiamone, ma dai! Con le discussioni risolviamo i problemi, no bisogna vedere, bisogna fare altri passaggi prima di partire in quarta con il PAT, sapere bene che cosa ci conviene fare in questa fase ed a proposito dell'*avete deciso* è tutto da vedere, visto che non mi pare che siano decisioni prese da noi. Di conseguenza, e chiudo...

PRESIDENTE

Signori per cortesia, basta con le discussioni fatte tra uno e l'altro, da una parte all'altra, non si segue nemmeno il discorso che fa l'assessore!

ASSESSORE COSENTINO

Per quanto riguarda il ritiro dei provvedimenti è chiaro che l'Amministrazione, nel momento in cui viene approvata questa delibera di Consiglio, che modifica il Regolamento edilizio, il giorno dopo ritira i provvedimenti, punto.

PRESIDENTE

Consigliere Ghio, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Volevo interloquire con il Consigliere Polito ma così, il problema è lo stesso: non è che qualcuno voglia buttare il PAT, il PAT è uno strumento che spero diventerà attuativo entro pochissimo tempo, se noi lo avessimo pronto e fatto e non in questo anno e mezzo fatto niente sarebbe pronto, è questo che io contesto: che in questo anno e mezzo non è stato fatto niente per dire che quando potremo applicare il PAT siamo pronti, quando potremo applicare il PAT ripartiremo, questo è il punto vero della questione.

Quindi non è che si voglia sempre buttare sopra, non si è fatto niente, richiamo la necessità di fare un PAT, perché attorno a questo problema non ci sono solo le ristrutturazioni di questi immobili, c'è gran parte delle possibilità di sistemare a meno che, ripeto, non abbia capito male durante la campagna elettorale o prima, una serie di problemi aperti nel centro storico di subito, parliamoci chiaro, sennò ***, chi l'ha scritto ha raccontato delle balle, non importa, andava bene come prima. Basta dirlo, qualcuno è contento, anche io.

Questo è il problema vero: volare basso non serve a nessuno, perché i problemi ci sono e li vedremo nel prossimo bilancio, ma non perché l'assessore non sia bravo a fare il bilancio, perché strutturalmente mancano miliardi e vendere terreni ancora o svendere il patrimonio pubblico non è sistema e ne discuteremo punto per punto, questo è uno dei punti che ci sono. La gronda sud, io penso che sia bene che questo Consiglio Comunale discuta della gronda sud, perché è prevista in tutti gli strumenti e discutiamone, discutiamone...

CONSIGLIERE POLITO

Consigliere Ghio mi scusi, una mozione d'ordine: non parliamo anche della gronda sud, per piacere!

CONSIGLIERE GHIRO

Non l'ho detto io!

CONSIGLIERE POLITO

Non mi pare che sia argomento.

CONSIGLIERE GHIRO

Io controllo il tempo che ho.

CONSIGLIERE POLITO

Era un esempio.

PRESIDENTE

Signori, riprendiamo il discorso di prima, per cortesia!

CONSIGLIERE POLITO

Era un esempio solamente sulla gronda sud.

CONSIGLIERE GHIRO

No, io sto discutendo una cosa molto semplice...

PRESIDENTE

Lasciamo che finisca l'intervento, ha ancora due minuti e mezzo.

CONSIGLIERE GHIRO

Siccome è stata richiamata come uno degli elementi che non si sa bene perché non si dovrebbe discutere è prevista in tutti gli elementi normativi, la discutiamo o no? Perché o diciamo no e andiamo tutti in piazza oppure cominciamo a discutere questa cosa qui, perché è prevista. Il PAT ci dà l'occasione di discutere queste cose qua, se lo facciamo, se invece aspettiamo e non lo facciamo mai intanto le altre cose vanno avanti, i problemi non li risolviamo. Ripeto: quando si dice "questo PAT, questo PAT", se non parte mai!

Chiudo dicendo una cosa, che è un po' una storia di questo Comune: quando negli anni Settanta – Ottanta, di fronte ad alcuni problemi che c'erano nell'attuale piazza del mercato, si chiamava il famoso Avvocato Cacciavillani e si diceva a Cacciavillani "com'è che si risolve questo problema qua?" Un giorno ho detto "Voi altri siete come il treno delle nove, che fischia fischia e mai non si muove!" o fate un Piano Regolatore e sistemate le cose o non si sistemano, cioè la via maestra per sistemare le cose è questa, è questa, quindi più tardi partiamo e peggio è.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Devo dire che per una volta ha ragione il Consigliere Polito, almeno nella seconda parte del suo intervento, quando dice che questa è una maniera per rispondere ad un problema contingente, è vero, il problema però è che questo tema contingente non è, a mio avviso, risolto bene, e lo

ha detto anche prima l'assessore nel suo intervento, perché non è risolto bene? Perché gli interventi di ristrutturazione in isola pedonale non hanno solo il problema del parcheggio, hanno il problema del verde. Allora se noi vogliamo risolvere la questione dobbiamo affrontarli tutti e due, è chiaro il concetto? Quindi evidentemente questo testo non funziona, non dà la soluzione ai problemi, è questo che io volevo mettere in evidenza. Allora ne faremo un altro con un altro iter e così via, cosa voglio dire? Quello che io ho cercato di dire è dare l'idea che occorre questo problema contingente affrontarlo bene se vogliamo risolverlo altrimenti il risultato è che staremo ancora qui a discutere tra un mese anche dell'aggiunta del verde che dovremo fare per modificare il Regolamento edilizio a questo riguardo.

Quindi, scusatemi, è l'Art. 38, assessore, e non l'Art. 43 quello riguardante il verde, l'Art. 43 riguarda il parcheggio ed il modo con cui i parcheggi devono essere normati e costruiti, comunque a parte questa sciocchezza di natura numerica il problema è questo: noi ci troviamo di fronte ad una proposta che è profondamente carente se vogliamo dare soluzione ai problemi che sono stati giustamente individuati e portati qui, quindi vuole dire, in parole povere, che le questioni anche contingenti devono essere affrontate bene, questa è la prima questione.

La seconda questione: sono convinto che la soluzione la si possa trovare a questo riguardo, abbiamo tutto il tempo di poterlo fare, visto il percorso che deve fare questa variante: pubblicazione, presentazione di osservazioni, controdeduzioni e chiusura del discorso. Quindi se si vuole seriamente affrontare la questione e portarla a definizione il tempo e la possibilità c'è di poterlo fare, l'assessore scuote il capo, benissimo, se non è possibile vorrà dire che comunque questo non rappresenta la soluzione al problema. Ma c'è una seconda questione che mi sta a cuore, ed è la questione PAT - PATI che è stata sollevata, io non voglio nemmeno affrontare la questione, è troppo grossa per me e non sono capace di affrontarla, ma dico però questo, e lo dico a tutti i consiglieri: è vero quello che diceva il Consigliere Ghio, abbiamo fatto la campagna elettorale sulle questioni urbanistiche, la prima variante che si porta in questo Consiglio Comunale è questa, dice "ma non è possibile farne altre", non è vero, ci sono un sacco di varianti che possiamo fare in salvaguardia e che potrebbero consentire di risolvere alcuni problemi che abbiamo in questa città, ne cito due o tre, tanto per intenderci: ma chi ha detto che gli unici problemi di ristrutturazione o di recupero degli immobili siano questi qua? E la SDEA e Via Pinazza, che hanno problemi insormontabili rispetto a questo e sono abitazioni degli anni Cinquanta, dove la gente non riesce più a viverci e non può sicuramente trovare la possibilità di dare ai propri figli quella abitazione, perché non c'è nemmeno lo spazio per ricavare i servizi all'interno di quelle abitazioni, quello non è un problema invece di recupero del vecchio centro storico, a questo punto? Ancorché fatto da abitazioni che sappiamo come sono, insomma. Volevo ricordare a tutti che presso il nostro Ufficio Urbanistica c'è uno studio fatto dal docente di Urbanistica ed Ingegneria di Padova che è anche (guarda caso) il progettista del piano regionale che riguarda questo argomento. Altro tema che potrebbe tranquillamente essere affrontato sono le questioni riguardanti un aspetto del Regolamento edilizio riguardante la bioedilizia, le questioni energetiche legate al modo di costruire le case, che sono presenti in alcuni regolamenti edilizi, questa non è questione che possa essere affrontata a prescindere dal PAT - PATI? E' possibile dunque fare una serie di interventi già con gli strumenti che abbiamo a disposizione, che non vanno a mutare le cubature complessive, il rapporto tra volumi e residenti, gli standard urbanistici ma che consentono il recupero dell'esistente, il miglioramento della qualità della vita e della qualità delle costruzioni, questo è già possibile farlo ora, solo che occorre avere la volontà e l'intelligenza politica per capire che già in questo momento, a prescindere dal rispetto del PAT - PATI è possibile fare questo tipo di percorsi, e questo è bene che ce lo diciamo e se qualcuno poi queste cose qua le dimentica in attesa di un piano prossimo venturo, in cui tutte le questioni verranno risolte, sappiamo di chi siano le responsabilità politiche per il territorio.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. A me sembra che delle volte si riproducano dentro questo Consiglio delle dinamiche che sono più preconcepite che reali, nel senso che a me sembra che nessuno anche della minoranza questa sera abbia negato l'esistenza di un problema, ha ragione il Consigliere

Ponchio quando dice che ci sono altre zone di Abano che presentano lo stesso problema, ha ragione l'Assessore Cosentino quando dice che è chiaro che la zona pedonale diventa centro di attenzione principale. Quindi il problema noi non lo neghiamo e non neghiamo neanche la volontà di trovare una soluzione efficiente, che risolva però davvero il problema.

Allora rispetto al testo dell'emendamento che abbiamo davanti abbiamo sollevato quattro problemi, quattro questioni sulle quali non mi pare che sia impossibile arrivare ad una soluzione, non è perfetto perché tutti vi abbiamo riconosciuto dei limiti, ne abbiamo noi individuati quattro, cerchiamo di capire se su questi quattro limiti si riesce ad ottenere la soluzione migliore, perché se poi l'emendamento non è perfetto il risultato non è che scriviamo un brutto testo, il risultato è, Consigliere Polito, che non risolviamo il problema ed allora dico che se conoscendone i limiti lo approviamo lo stesso è perché non c'è veramente la volontà di risolvere il problema.

Allora abbiamo detto che la definizione di "zone pedonali" è dubbia, e l'abbiamo detto leggendo, l'ha fatto il Consigliere Bano, il testo, il riferimento di legge a cui si riferisce, l'ha fatto il Consigliere Verdicchio leggendo le vie alle quali dovrebbe essere applicato questo provvedimento e ci dobbiamo fidare non dei testi di legge o delle delibere, ci dobbiamo fidare del fatto che l'assessore dice che la zona pedonale non è quella del testo del Consigliere Bano, non è quella della delibera del Consigliere Verdicchio ma è quella della zona pedonale dove tutti abitualmente passeggiamo, non ha senso. Allora non penso che dire "studiamo una formula linguistica che ci consenta di essere d'accordo nell'interpretazione" sia porre un problema, non mi pare, cercare invece di ritrovare un soluzione; due: abbiamo detto che ci lascia perplessi l'aggiungere l'aspetto economico dentro una valutazione di questo tipo, penso possano essere altri i modi con cui si esprime questo tipo di concetto, perché riteniamo che non possa l'ente pubblico, l'ente locale farsi carico del rispetto del principio dell'economicità a vantaggio del privato, non mi sembra di dire una cosa insensata, troviamo anche qui una formulazione diversa. Terzo problema, quello del verde: il Consigliere Ponchio dice "una volta risolto anche così il problema dei parcheggi le ristrutturazioni non si possono fare perché non c'è possibilità di recuperare verde", visto che dobbiamo fare una variante al Regolamento edilizio facciamo una variante anche su questa cosa del verde, assessore.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERA CAMANI

Ma infatti non ristrutturi, infatti non ristrutturi! lo capisco che la fiducia sia illimitata ma stiamo parlando italiano, citando articoli del Regolamento edilizio, non sto facendo...

PRESIDENTE

Arrivi alle conclusioni, consigliera, per cortesia.

CONSIGLIERA CAMANI

Ho già finito il tempo?

PRESIDENTE

Sì.

CONSIGLIERA CAMANI

Non ho sentito suonare il campanellino, non mi fido.

PRESIDENTE

No, perché i cinque minuti li valuto sui minuti qua, metto i dieci.

CONSIGLIERA CAMANI

Quindi concludo. Io dico che abbiamo sollevato tre problemi molto tecnici per la cui soluzione basterebbe un po' di buona volontà, invece ci troviamo di fronte ad una maggioranza che è convinta di avere ragione e che le motivazioni delle minoranze non le ascolta per partito preso ed il risultato quale sarà? Che il problema non lo risolviamo, non lo risolviamo con questo emendamento ed abbiamo perso solo del tempo a convincerci reciprocamente inutilmente.

PRESIDENTE

Allora, io credo che la discussione si sia protratta... va bene, allora continuiamo. Consigliere Bano, lei ha solo quattro minuti eh.

CONSIGLIERE BANO

Ho quattro minuti?

PRESIDENTE

Sì, perché ne ha fatti più di undici l'altra volta!

CONSIGLIERE BANO

È già partito? Chiedo scusa, vorrei che fosse chiaro, almeno ai presenti, credo sia chiaro al Consiglio, ma lo dico soprattutto ad uso e consumo dei presenti, che qui stiamo parlando non di ristrutturazione degli appartamenti ma stiamo parlando di chi vuole ristrutturare aumentando le unità immobiliari, perché chi vuole ristrutturare tenendo fermo il numero delle unità immobiliari lo può fare quando, dove e come vuole senza pretendere nessun posto auto in più di quello che già ha, senza pretendere nessuno standard a verde o qualsiasi altra cosa introdotto successivamente alla costruzione di quell'edificio, caro Consigliere Albertin. Voglio anche ricordare che molti di questi appartamenti probabilmente non hanno neanche un posto auto oggi, oggi manco un posto auto danno e probabilmente non ce l'hanno non perché originariamente non fosse previsto ma perché si sono venduti i garages ad altri od hanno realizzato negozi o caveaux o quant'altro, questa è una cosa che appartiene al passato ma non va ad incidere minimamente su quello che è il provvedimento di oggi e sulla volontà eventualmente di ristrutturare un appartamento così com'è.

Ci si dice qui, invece, che gli appartamenti sono troppo grandi e non è economico ristrutturarli, io sinceramente ripeto: su questo ordine di valutazione ho qualche dubbio, perché? Perché almeno gli appartamenti di Via Iappelli hanno cambiato tre volte proprietà negli ultimi due anni, chi li ha comprati evidentemente sapeva cosa voleva fare, tanto meno sono sensibile perché non si tratta di residenti ma si tratta evidentemente di imprenditori che ritenevano di dover fare i loro giusti, giusti, io non sto a sindacare questo, perché un imprenditore fa il suo lavoro e finché sono legittimi io non ho nulla da dire, anzi, però voglio anche chiedervi: ma qui qualcuno ha il coraggio di venirmi a dire che gli immobili di Via Iappelli sono degradati? Ma lì sì c'è un altro immobile che è veramente degradato e qui non è arrivata nessuna indicazione per risolvere quel problema, a me non risulta che gli immobili, dentro gli appartamenti non sono andati, per la verità sono andati di recente su uno e non mi pareva assolutamente degradato, certo con il tempo potrebbe anche succedere ma non venitemi a dire questa sera che c'è l'urgenza di farlo in questo modo.

Dopotiché è chiaro, è chiara a me almeno personalmente un'altra cosa: che qui siamo di fronte, a mio avviso, ad un provvedimento che potrebbe portare ad un altro fenomeno paragonabile a quello delle villette che diventano condomini, domani il mercato potrebbe chiedere di acquistare gli appartamenti che stanno sull'isola pedonale e che storicamente sono di dimensioni maggiori rispetto a quelli che normalmente vengono realizzati e ristrutturarli, raddoppiarne le unità immobiliari per venderle e realizzare maggiori ricavi in questo modo. Vogliamo incentivare questo? Io non sto dicendo che sia un fenomeno che non sia... potrebbe anche essere positivo ma non lo può stabilire il Consiglio Comunale con una modifica di Regolamento, lo può fare e lo deve fare solo il PAT, se vogliamo fare una cosa di cui siamo coscienti. Se ci sono dei casi così gravi da non poter attendere il PAT io credo che alcune minime modifiche vanno introdotte e ne cito solo due, ma evidentemente non è questa la sede per poter approfondire bene questa tematica, uno: si dovrebbe prevedere che gli appartamenti che vengono ristrutturati e sdoppiati, o triplicati avessero una superficie minima che non è quella attualmente prevista dal regolamento, cioè i 40 metri quadri, in modo da contenere anche questo tipo di speculazione, perché quella è una speculazione, io dico che dovrebbero essere almeno il doppio del minimo e cioè 80 metri quadri, che non è un appartamento, è un appartamento dove si può vivere decentemente, così come io credo che vada definito in maniera molto più compiuta cosa si intende per "isola pedonale" e quanto meno dire che ci sia un'isola pedonale attrezzata, vuole dire una superficie che da tempo è dedicata con quella destinazione d'uso e stabilmente...

PRESIDENTE

Consigliere, la prego di concludere.

CONSIGLIERE BANO

Avevo già concluso, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Verdicchio la sua replica, prego.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Grazie Presidente. Io ho apprezzato l'intervento ultimo dell'Assessore Cosentino, perché mi ha chiarito nei dubbi che avevo esternato, nel senso che quello che non mi era chiaro in Commissione, dove uno dovrebbe chiarirsi definitivamente tutti i propri dubbi, era proprio l'utilizzo della definizione di zona a prevalente utilizzo pedonale ma in quella occasione, che pure questa questione è stata sollevata, non mi è mica stato detto "beh, vatti a vedere la delibera di Giunta che abbiamo deliberato, perché lì ci sono per filo e per segno tutte le vie", non solo ma questa delibera non è citata nel deliberato sulla variante al Regolamento edilizio.

Allora non la cita perché si intende che questo è un adempimento della Giunta per ottemperare all'articolo del Codice della Strada, è questo? Bene, allora se è questo l'elenco delle vie, come ho dimostrato poco fa ai consiglieri, si crea un disegno che non è quello della zona pedonale comunemente intesa, che è un disegno secondo me anche poco organico rispetto alle esigenze che si vuole andare a corrispondere, perché non si capisce perché ci sia Via XX Settembre, che è una laterale strettissima di Viale delle Terme dopo Piazza Fontana, dopo Piazza della Repubblica verso il Municipio e non ci siano laterali molto simili della stessa tipologia anche abitativa, che si chiamano Via Pighin e Vicolo delle Terme stesso, perché non ci sono queste vie.

Allora ecco perché il PAT, questo mito adesso del PAT, perché se si fa un provvedimento è necessario ci sia un quadro di insieme il più omogeneo possibile, anche per non creare condizioni di disparità di trattamento, in presenza di tipologie secondo me di strade molto simili. In questo modo si fa governo del territorio, perché la speculazione la fanno altri, il trarre profitto negli affari immobiliari appartiene ad un'altra professione che non è quella dell'amministratore pubblico, al quale compete il governo del territorio, allora dov'è il governo del territorio in questo tipo di deliberazione? Secondo me non c'è e se c'è è raffazzonata e messa insieme, tale da non creare un disegno omogeneo. Ripeto poi una ultima cosa e chiudo: io sono preoccupato per i tempi che comunque questa cosa avrà, non solo per la delicatezza della questione ma comunque anche in presenza di problemi, che pure potrebbe risolvere, l'iter di questa modifica sarà pari a quello delle varianti urbanistiche al Piano Regolatore, cioè sono due anni - due anni e mezzo e in due anni - due anni e mezzo si possono fare delle cose certamente fatte meglio, che tengano conto di situazioni che riguardano l'isola pedonale, la prossimità dell'isola pedonale, interi quartieri della nostra città, ecco perché si ricorre alla definizione di "PAT", semplicemente perché i tempi di attesa per il ritorno di questa variante e perché questa variante sia possibile applicarla sono comunque molto lunghi, molto lunghi.

PRESIDENTE

Allora, credo che la discussione sia terminata e quindi si procede alla votazione del provvedimento così come prospettato dall'assessore prima: chi è favorevole alla variante al Regolamento edilizio adottata ai sensi dell'Art. 50 Legge Regionale 61/85 in applicazione dell'Art. 48 Legge Regionale 11/04? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli, 9 contrari (minoranza) e nessuno astenuto. Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PROPOSTA DI O.D.G. PRESENTATA DAL CONS. GIOVANNI PONCHIO PER L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA DELLA G.C. N. 156 DEL 9/8/2007 "APPROVAZIONE DISCIPLINARE PER L'UTILIZZAZIONE DI AREE DI

SOSTA, PRESENTI SU AREA PUBBLICA, PER IL REPERIMENTO DI POSTI AUTO NECESSARI PER IL RECUPERO DI FABBRICATI ESISTENTI” (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 92 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Siccome sul punto N. 9 credo che il Consigliere Ponchio abbia già ampiamente relazionato prima, mi sbaglio consigliere o vuole riprendere il discorso?

CONSIGLIERE PONCHIO

Il punto N. 9 non ha senso, come ha detto l'Assessore Cosentino, con l'approvazione di questa variante automaticamente si ritira, non ha senso che se ne discuta. Mi pareva di avere capito questo.

PRESIDENTE

Allora diamo la parola all'Assessore Cosentino. Prego assessore.

ASSESSORE COSENTINO

Affinché resti agli atti lo ribadisco: sì, noi provvederemo a ritirare i provvedimenti.

CONSIGLIERE PONCHIO

Benissimo, ne prendo atto e quindi rinuncio all'ordine del giorno.

- RITIRATO -

PRESIDENTE

Allora passiamo al punto N. 10. Quest'altro lo facciamo perché è un altro di quei punti che sono pendenti da tanto tempo.

PUNTO N. 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2007 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 93 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

È una proposta fatta dal Consigliere Bano, lo prego di volerla illustrare.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Come ricorderanno i consiglieri nelle precedenti sedute abbiamo più volte parlato di questo argomento, ovvero sul fatto che nel verbale della seduta del 15 maggio non sono state riportate alcune affermazioni che sono state, invece, proferite durante il Consiglio stesso e abbiamo chiesto, pertanto, che il verbale di quella seduta venga integrato con quelle affermazioni. Per chi non ricordasse si trattava di una richiesta della collega Consigliera Sara Stella che chiedeva chi aveva pagato il parere legale, che io definisco "controparere legale" a quello dell'Avvocato Callegari, mi pare che si chiamino Cimino e Fabris gli avvocati che hanno presentato questo controparere, ed il Sindaco rispose con una esclamazione "cosa interessa a lei?". Questi due passaggi non sono contenuti, anzi forse solo la risposta del Sindaco non è contenuta nel verbale e quindi, visto che il verbale riporta integralmente la discussione, è opportuno che questo venga integrato.

Sulla vicenda ricordo anche che ci furono due note scritte, una del Segretario e una del Presidente Carrieri, i quali mi invitavano a produrre testimonianze sul fatto che le affermazioni fossero state effettivamente pronunciate, posto che (come si è effettivamente verificato) non c'era alcun segno sulla registrazione. Io ho portato al Presidente Carrieri queste testimonianze e la sottoscrizione di queste testimonianze e credo, quindi, che questo, se qualche consigliere non si ricorda le battute, sia prova comunque ampiamente sufficiente e quindi chiedo che il verbale venga integrato. Grazie.

PRESIDENTE

Il Sindaco ha chiesto la parola.

SINDACO

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Prima di iniziare la discussione di questo punto all'ordine del giorno chiedo l'applicazione dell'Art. 24 punto 2, cioè che la chiusura della discussione venga effettuata dopo un intervento a favore e un intervento contro, questo perché io credo che ai cittadini meriti dare risposte in base alle loro necessità, per cui chiedo, contestualmente ai tre consiglieri di Forza Italia, l'applicazione dell'Art. 24. L'Art. 24 del Regolamento cita la conclusione della discussione e dice che la chiusura della discussione può essere richiesta da tre consiglieri, nel qual caso il Presidente mette in votazione la proposta e può esservi un intervento a favore ed uno contro. Come?

CONSIGLIERE PEDRON

Se non capisco male non si vuole discutere del tema e quindi...

PRESIDENTE

Non parlate tutti in coro!

INTERVENTO (incomprensibile l'attribuzione)

Si vuole rispettare il Regolamento.

CONSIGLIERE BANO

Intervengo come mozione d'ordine, Segretario o Presidente, chiedo scusa: l'Art. 24 al comma 1 dice "La discussione si ritiene conclusa quando tutti coloro che ne hanno fatto richiesta sono intervenuti", l'Art. 13 "La chiusura comunque non può aversi se non dopo che abbiano parlato tutti coloro che si erano iscritti precedentemente alla proposta di chiusura", quindi prima il Presidente chiede quanti vogliono parlare, ci mancherebbe! Questo significherebbe che non puoi parlare! Siamo seri dai!

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Segretario, io le chiedo di interpretare questa situazione, le chiedo pubblicamente di interpretare questa situazione.

PRESIDENTE

Faccia da interprete, Dottor Zampieri, legga l'articolo e lo interpreti lei come Notaio della seduta del Consiglio Comunale.

SEGRETARIO

Se mi ponete il quesito preciso. Io ritengo che la prima cosa che dovrebbe fare il Presidente è chiedere, ai sensi di questo articolo, se c'è qualcuno che si iscrive a parlare, se non c'è nessuno... dopodiché, se qualcuno si iscrive, quelli che sono iscritti a parlare iniziano a parlare, in qualsiasi momento può esserci la mozione per la chiusura della discussione e eventualmente ci sarà l'esaurimento della discussione per quelli che si sono iscritti a parlare. Io suggerirei, leggendo il Regolamento, che il Presidente la prima cosa che dovrebbe fare è chiedere se c'è qualcuno che si iscrive a parlare.

PRESIDENTE

C'è qualcuno che si iscrive a parlare? Consiglieria Camani, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Voglio dire stasera, perché se è sempre così che ogni volta ci iscriviamo tutti, ma è peggio per tutti!

PRESIDENTE

Tanto vi iscrivetevi tutti lo stesso!

SINDACO

Il Regolamento è molto preciso e indica chi presenta, chi deve presentare la delibera, quando è aperta la discussione, chi si deve iscrivere, i tempi, voglio dire è molto rigido e non è una interpretazione che si fa, noi effettivamente lo facciamo un po' così ma se guardiamo effettivamente quello che c'è scritto.

PRESIDENTE

Dopo la Consigliera Camani chi si iscrive a parlare? Pedron. C'è qualche altro? Mi pare di no. Allora cominciamo, Consigliera Camani per cortesia, a lei la parola e si proceda.

CONSIGLIERA CAMANI

Rinuncio, era solo per difendere la democrazia di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Vuole procedere, Consigliera Camani?

CONSIGLIERA CAMANI

Ho rinunciato all'intervento.

PRESIDENTE

Benissimo, allora Consigliere Pedron, a lei la parola.

CONSIGLIERE PEDRON

Volevo capire, magari condividendo con lei e con i consiglieri qui, se questo è un modo di agire per non trattare l'argomento, da quanto capisco, quindi se si ha paura a trattare l'argomento e se questa poi è una interpretazione credo che sia una interpretazione un po' distorta, perché in ogni momento, in ogni articolo, in ogni punto all'ordine del giorno se ci sono quattro consiglieri noi potremmo chiudere la discussione, alziamo la mano "non vogliamo discutere di questa cosa". Mi pare poco democratico, ma questa è una cosa di Regolamento che è bene interpretarla altrimenti questo è un precedente molto grave perché ci blinderebbe. Quindi reputo che sia una interpretazione.

Dietro a questo credo che ci sia la poca volontà di discutere del tema e voglio capire perché c'è la poca volontà, mi sembra sia il minimo. Grazie.

PRESIDENTE

Io credo che la discussione si sia completata, adesso si può applicare il testo così come ha suggerito il Sindaco, quindi... Allora adesso c'è un intervento a favore della questione ed un intervento contro. Chi è che prende la parola per fare l'intervento a favore? Consigliera Stella, prego.

CONSIGLIERA STELLA

A me pare che non ci sia poi molto da discutere su questo punto all'ordine del giorno, mi sembra che sia una presa d'atto su una dichiarazione veritiera che ha fatto un numero... adesso non mi ricordo, dieci – dodici persone che erano presenti al Consiglio, mi pare che siamo tutte quante persone intelligenti che hanno delle orecchie, io so quello che ho detto, il Sindaco sono sicura che si ricorda perfettamente quello che ha detto e non capisco dove sta il problema ad ammettere di aver fatto una dichiarazione in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Io mi permetto di fare l'altro intervento: devo rilevare che all'interno di questo Consiglio ci sono tante dichiarazioni che vengono fatte fuori microfono e che non vengono registrate che dovrebbero essere assoggettate ad un rigore ancora maggiore di quello che viene richiesto per questa circostanza.

CONSIGLIERA STELLA

Sono perfettamente d'accordo ed appunto per questo noi abbiamo detto un sacco di volte che la registrazione non è...

PRESIDENTE

Consigliera Stella, non può permettersi di alzare la voce e mi lasci il tempo per finire il discorso che stavo facendo. Allora, ritornando alla questione...

CONSIGLIERA STELLA

Almeno io parlo al microfono e viene registrato quello che dico!

PRESIDENTE

Anche io sto parlando al microfono con regolarità.

Quando si arriva a fare dei discorsi sempre di traverso, perché ognuno prende la parola a modo suo e lancia degli impropri, spesso e volentieri, utilizza un linguaggio non corretto spesso e volentieri se dovessimo registrare tutte queste cose saremmo veramente oggetto di vituperio da parte di tutti i cittadini. Quindi finita questa discussione la vostra, siccome è una proposta, viene sottoposta a votazione, abbiamo fatto un intervento a favore ed uno contrario, si sottopone a votazione se apportare la variante come suggerita...

INTERVENTO (incomprensibile l'attribuzione)

No, devo ancora fare l'intervento contro.

PRESIDENTE

L'ho fatto io. Quindi si passa alla votazione.

CONSIGLIERA CAMANI

Presidente, votiamo la mozione però. Dobbiamo votare la mozione, adesso è vero, è evidente il risultato.

PRESIDENTE

Va bene, chi è che ha presentato la mozione? Perché adesso... la mozione l'hanno presentata i tre consiglieri, allora chi vota a favore della mozione presentata dai Consiglieri Selmin, Albertin e Buia? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 voti favorevoli, 9 contrari e nessuno astenuto. Approvato dal Consiglio Comunale.

Passiamo adesso alla votazione, visto che gli interventi sono stati effettuati: chi è favorevole alla proposta fatta di apportare...

CONSIGLIERE BANO

La dichiarazione di voto posso farla o no?

PRESIDENTE

Non ci sono dichiarazioni di voto per queste cose!

CONSIGLIERE BANO

Non c'è discussione ma ci sarà dichiarazioni di voto eh!

PRESIDENTE

Dov'è la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE BANO

Com'è dov'è?!

PRESIDENTE

È chiusa la discussione.

CONSIGLIERE BANO

La dichiarazione è diversa dalla discussione, se è consentita per gli altri punti è consentita anche per questo credo, Presidente, chiedo scusa!

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi Presidente, il Regolamento dice che quando la discussione è dichiarata chiusa la parola può essere concessa solo per dichiarazione di voto, quindi si deve fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto, chi fa la dichiarazione di voto? Consigliere Bano, ha chiesto la parola per la dichiarazione di voto, gliela concedo.

CONSIGLIERE BANO

Io ho già detto in consigli comunali precedenti che ritenevo questa procedura avvilente, ribadisco questo concetto: tra gentiluomini, come ritenevo di essere qua dentro, mi pareva potesse bastare che gli interessati, quindi la Consigliera Sara Stella ed il Sindaco, dicessero "sì l'ho detto" e morta lì. Per me era una presa d'atto e doveva essere chiusa ancora alla seduta di primavera scorsa e non trascinata fino a dicembre, a fine anno.

Il vostro modo di comportarvi, cioè il portare a queste condizioni, costringerà noi a parlare di questa questione ancora per lungo tempo e credo che questo non vi faccia onore, ripeto: qui non si tratta di dire c'è stato o non c'è stato, qui è un dato di fatto, ci sono delle dichiarazioni, o quelle dichiarazioni sono false e diventano un falso in atto pubblico, perché sono state presentate pubblicamente o quelle sono veritiere, se quelle sono veritiere vanno inserite in verbale, non ci sono alternative. Dopodiché chiudete questa questione, inserite nel verbale e morta lì, io non capisco!

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Il Sindaco fa la dichiarazione di voto, prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Io sono veramente deluso di dove andiamo a perdere il tempo quando i cittadini hanno bisogno invece di risposte, ma estremamente deluso, anzi la prossima volta probabilmente chiederò al Segretario di apportare una modifica al Regolamento, perché i verbali li chiederemo direttamente ai Cittadini per il Cambiamento, visto che la volta scorsa abbiamo tolto ed abbiamo votato di togliere quello che nella registrazione c'era scritto! Questo è il bello, adesso loro chiedono "aggiungiamo delle cose che non risultano". Allora chiediamo loro come dobbiamo fare i verbali, cosa perdiamo tempo a fare? Non lo so e intanto i cittadini aspettano le nostre risposte, e intanto paghiamo la società che fa i verbali, perché tanto basta raccogliere delle firme, allora raccogliamo ed aggiungiamo qualche cosa, aggiungiamo tutti quanti, tanto basta dirlo, basta raccogliere le firme, perché questa è la serietà di questo Consiglio Comunale, questa è la serietà che avete nel far credere ai cittadini che vi state impegnando per loro, vergognatevi!

CONSIGLIERE BANO

Presidente, non accetto mica che il Sindaco mi dica "vergognatevi", perché non ha nessun motivo per farlo, perché io mi sto impegnando qui e mi impegnerò ancora, il "vergognatevi" se lo tenga per sé!

PRESIDENTE

Qua dentro sono volate parole molto più gravi.

CONSIGLIERE BANO

Non da parte mia. Non da parte mia e non le accetto!

PRESIDENTE

Quando ha parlato di falsità spesso e volentieri io ritengo che anche quello debba essere...

CONSIGLIERE BANO

Ho parlato di falsità e quando ne ho parlato l'ho detto a ragion veduta, mi si dimostri che non l'ho detto!

PRESIDENTE

Va bene. Allora se qualcuno ritiene che all'interno siano volate parole che destano perplessità e così via se ci sono estremi di reato il verbale lo prendiamo e lo mandiamo, così come abbiamo già fatto altre volte, all'Autorità Giudiziaria. Per il momento questa sera si procede.

C'è qualche altra dichiarazione di voto? Così dopo procediamo. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto procediamo per la votazione: chi è favorevole per la modifica al verbale, così come ha richiesto ed ha espresso...

CONSIGLIERE BANO

È una integrazione, Presidente.

PRESIDENTE

...una integrazione, così come ha richiesto il Consigliere Bano? Chi si astiene? Chi è contrario?

Esito della votazione: 4 voti favorevoli (Uomini e Donne - Cittadini per il cambiamento), 5 astenuti (minoranza) e 11 contrari. Respinto dal Consiglio Comunale.

La seduta è aggiornata.

CONSIGLIERE BUIA

Presidente, mozione d'ordine.

PRESIDENTE

No, non ci sono altri argomenti, è passata mezzanotte e si chiude. Prego.

CONSIGLIERE BUIA

Volevo richiedere con mozione d'ordine, vista l'urgenza degli argomenti, che fossero trattati anche i punti NN. 13 e 15, chiedo di aver pazienza tutti quanti per altri dieci minuti.

PRESIDENTE

Dieci minuti, stiamo fino a...

CONSIGLIERE BUIA

Il tempo che ci vuole.

PRESIDENTE

Va bene, questa è una mozione d'ordine e la mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE BONATO

Io devo uscire, Presidente, perché ho affini sul punto N. 13.

ESCE IL CONSIGLIERE BONATO PER CUI I PRESENTI SONO 19.

PRESIDENTE

Allora chi è favorevole alla mozione presentata dal Consigliere Buia perché vengano trattati prima della chiusura della seduta i punti NN. 13 e 15 dell'ordine del giorno? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti. Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 13 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE ACCORDO PRELIMINARE PER L'ACQUISIZIONE DELLE AREE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO DI VIA FLACCO E DELLE STRADE ADIACENTI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 94 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

Allora, io non perderei molto tempo nel descrivere una cosa che è molto semplice: tutti sanno che si sta trattando dell'accordo...

CONSIGLIERE GHIRO

Mozione d'ordine, chiedo scusa: trattandosi di una cosa ben specifica che individua una persona non è che sia il caso di fare una seduta segreta? Chiedo.

CONSIGLIERA CAMANI

Sì sarebbe meglio, erano qua fino a....

CONSIGLIERE DONOLATO

Credo sia opportuno eh!

INTERVENTI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Donolato.

CONSIGLIERE DONOLATO

Posso? È che le condizioni complessive con cui si presenta questa delibera in questo momento per riferimenti e quant'altro, secondo me, tratta in modo un po'...

PRESIDENTE

Io francamente non ho nozione precisa di che cosa si tratti.

CONSIGLIERE DONOLATO

Male, male.

ASSESSORE COSENTINO

Allora facciamo così, sentite come espongo.

PRESIDENTE

Prego assessore.

ASSESSORE COSENTINO

Io pongo questo problema, che è la ratifica di un accordo preliminare per l'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione del parcheggio di Via Flacco e delle strade adiacenti. È un accordo preliminare datato 2002, esattamente il 4 marzo, ha visto una serie di soggetti privati e la controparte pubblica che era all'epoca il dirigente dell'Ufficio Tecnico. Si necessita di acquisire e ratificare questo atto per poter procedere con gli atti conseguenti.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Ghio.

CONSIGLIERE GHIRO

Ritengo che questo qui nel suo piccolo sia un po' quel problema che dicevo prima legato ai nostri bilanci del Comune, sarebbe interessante sapere se ci sono altre situazioni come questa,

mi spiego: la cosa è un po' meno semplice di una presa d'atto, è bene fare la cronistoria in modo che tutti siamo a conoscenza di quello che stiamo facendo: trattasi di un pezzo di terreno che subisce una variante nel 2001, dopo che nel 1999 era stata fatta la variante al Piano Regolatore, è un terreno quadrato, io lo chiamo così, in cui nel vecchio Piano Regolatore del 1999 una parte era a parcheggio e l'altra parte era a verde. Nel 2001 questo terreno quadrato modifica una variante, la parte a parcheggio resta a parcheggio e la parte a verde è di insediamento, mi sembra, alberghiero, possibilità di espansione alberghiera, questa è la situazione.

L'Amministrazione, io non so la storia od i proprietari... quadrato, sto nel linguaggio dell'assessore; tra i proprietari e l'Amministrazione si firma una convenzione in cui i proprietari dicono "Purché questa variante che avete fatto passi noi siamo disposti a cedere il pezzo del quadrato di parcheggio ad un prezzo di favore" e finito, sicuramente ad un prezzo interessante. La convenzione viene firmata dai proprietari e non viene firmata dal Comune di Abano probabilmente, io ritengo, perché siccome il tutto era condizionato al fatto che venisse approvata la variante si disse "Va beh, aspettiamo che la variante venga approvata", penso sia questo.

Nel frattempo il Consiglio Comunale approva di fatto quella variante e c'è un secondo accordo tra i privati ed il Comune dopo, i quali privati dicono al Comune "Hai urgenza? Entra pure nel nostro pezzo di terreno"; io non so perché l'Amministrazione non l'abbia fatto ma c'è un secondo accordo, io lo sottolineo, che diceva questo "Entrate pure nel pezzo di terreno". L'Amministrazione non entra, probabilmente aspetta, la Regione approva la variante tal quale, da quello che ho potuto vedere le varianti sono minime, i privati ritengono di capovolgere un po' tutto, di non rispettare più i due accordi, perché di due accordi si tratta e di chiedere più soldi accampando la scusa, io ritengo che sia una scusa, che l'Amministrazione non ha mai firmato la convenzione. Quello che ci si propone stasera è di firmare la convenzione ed io adesso tiro fuori il patto di nuovo però, cominciamo a capire quello che vogliamo dire quando ci diciamo le cose, in modo che sia chiara sempre la cosa, lo dico con molta franchezza.

Allora di per sé stessa, da come è presentata la delibera, non fa una piega, senonché in qualche modo io avrei un altro pezzo di carta che posso entrare lì quando voglio, lo dico, ma se l'Amministrazione ritiene di seguire questa via più di cautela va anche bene, non voglio dire altro, le cose che però è bene sottolineare oggi per il futuro sono queste: non so come andrà a finire ma se va a finire bene noi facciamo pari rispetto a quell'impegno di spesa, fermo peraltro da anni in bilancio, se invece non va bene noi dovremmo o non fare il parcheggio, ma invece bisogna farlo, o sborsare la differenza, che mi sembra sia tre volte tanto.

La domanda che mi faccio è: quante di queste situazioni sono presenti nel nostro territorio? Ecco la preoccupazione che io ripeto sempre, quante ce ne sono? Perché se ce ne fossero altre chiedo a chi di competenza di fare una piccola rendicontazione, perché se ce ne fossero altre quando ribadiamo la preoccupazione di un bilancio e di una situazione uno dei fattori è questo, lo sottolineo con molta chiarezza. La cosa che dico è, primo: a me pare giusto che l'Amministrazione approvi una delibera, approvi una sanatoria, mi sembra anche che nella delibera così com'è si faccia punto fermo al prezzo di allora, che era il prezzo pattuito a quei tempi, e questo va bene. Io sono disponibile anche a votare la delibera se si aggiunge un'altra questione, un altro codicillo sotto: che se entro due mesi non si chiude l'accordo noi espropriamo, noi espropriamo, è chiaro? Se entro due mesi l'accordo non va chiuso noi andiamo dentro ed espropriamo e facciamo ciò che si deve fare e quando faremo il PAT, qua lo dico e qua lo nego, valutando situazioni diverse non è detto che ci servano anche dei terreni verdi, il mondo è complesso.

Io questo ritengo sia fondamentale, è una richiesta che faccio al Sindaco, faccio agli uffici: rendicontare che si sono altre situazioni come questa, perché dalla loro soluzione più o meno positiva io qualche problema di bilancio lo vedo, se non ci sono siamo tutti contenti; due: è giusto che l'Amministrazione tenga fermi i suoi indirizzi che aveva avuto, se ha avuto troppa cautela pazienza, adesso si fa una decisione giusta però, al contempo, noi dobbiamo dire se non è così che la via maestra è l'esproprio, stop, fine, punto e basta, allora siamo chiari e siamo nella trasparenza altrimenti rischiamo poi, in un secondo momento, di riaprire una trattativa che a mio avviso non va aperta, ripeto: se l'Amministrazione ha sbagliato cautelativamente l'ha fatto, non in maniera vessatoria e quindi a questo punto io ritengo che la garanzia per questo

Consiglio è che vengano rispettati quei patti ed eventualmente, visto che il parcheggio è importante, data la situazione la via dell'esproprio è quella più corretta. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Volevo intervenire per due precisazioni, un primo problema che mi pare sia stato, per fortuna, definitivamente risolto rispetto a questa area è proprio la destinazione urbanistica dell'area stessa, non soltanto dell'area in questione ma anche del contesto dell'area in questione perché ricordo, questo lo ricordo anche al Consigliere Ghio, che oltre al problema di trasformare l'area verde in zona di espansione dell'alberghiero, della parte alberghiera, quindi H, vi era anche il problema di ridefinire tutto l'intorno dal punto di vista urbanistico in maniera da consentire di costruire una strada che praticamente facesse da collegamento tra il parcheggio e non soltanto Via Flacco o le aree limitrofe ma, invece, andasse a finire su Via Montegrotto, in modo da creare, potremmo dire, un percorso interessante non solo per questo parcheggio, il nuovo parcheggio, ma anche per quel parcheggio che già è situato in Via Pacinotti, perché non dobbiamo dimenticare che dal punto di vista urbanistico si adegua una *testata* importantissima dal punto di vista del parcheggio ed è una delle porte di accesso di Abano, chi viene da est e quindi viene dalla Romana Aponense ed entra attraverso Via Flacco, in una zona che risulta strategica per lo sviluppo e per i servizi che abbiamo a ridosso, quindi avere la possibilità di un'altra strada che mettesse in collegamento con Via Montegrotto, baipassando praticamente, per chi vuole non intasare l'area dell'ospedale, per andare nella direzione sud era evidentemente strategica per tutto l'insieme.

Per questo motivo si è atteso che si maturassero i tempi non solo della variante in questione che riguardava questa area ma anche di quella successiva che riguardava, invece, l'area intorno, anche perché non dobbiamo dimenticare che con i proprietari in questione esisteva un contenzioso di natura penale che riguardava la precedente amministrazione ed in particolare il precedente Sindaco, e sul penale bisogna andare molto cauti, occorre che vengano definite tutte le questioni pendenti e questo spiega la cautela e l'attenzione con la quale abbiamo proceduto, abbiamo proceduto "con le pattine", tanto per intendersi, su questa faccenda, proprio per questa serie di motivi che esistevano. Però l'altro aspetto, che fuga secondo me anche il problema economico, se vogliamo in parte, è relativo alle modalità di realizzazione del parcheggio, perché un conto è destinare l'area a parcheggio, altro conto è chi realizzerà quel parcheggio, può essere il soggetto pubblico, può essere il Comune, può essere tranquillamente un privato che si convenziona. Allora si erano fatte una serie di ipotesi che vedevano, tra l'altro, interessata anche la società che gestiva i parcheggi ad Abano insieme con la casa di cura, in modo da ottimizzare l'intervento e pensare all'intervento addirittura su più piani, proprio per la possibilità di allocare lì una struttura importante per tutto quel problema che noi conosciamo molto bene, che è quello di un'area intasatissima con molti servizi. Per questo motivo potremmo dire che si è proceduto anche in quel caso con un progetto di fattibilità di un parcheggio a più piani che potesse consentire di trovare una soluzione al problema.

A quel punto poi l'Amministrazione è andata in crisi ma rispetto alle problematiche che erano state avviate a soluzione dal punto di vista urbanistico e che avevano trovato anche una ipotesi di fattibilità con un parcheggio a più piani mi sembra che veramente la questione della firma sulla convenzione, che comunque era un atto dovuto, fosse l'aspetto minimale, è chiaro che però per chi da molto tempo è impegnato su più fronti a fare una sorta di tiro alla fune su questo argomento rappresenta evidentemente un mezzo con cui tornare sempre alla carica con l'Amministrazione per chiedere magari qualcosa di più e di diverso, ma questa è un'altra questione che esula dall'atto che andiamo a definire attraverso la firma della convenzione.

PRESIDENTE

Una precisazione dell'Assessore Cosentino, prego assessore.

ASSESSORE COSENTINO

Non entro nel merito di quello che è stato detto, che comunque è assolutamente conforme ai fatti, volevo solo dire che c'è anche l'allargamento di Via Fasolo previsto, è importante, a proposito di disegno urbanistico c'è anche quello.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Selmin.

CONSIGLIERE SELMIN CARLO

È ancora in essere questo contenzioso aperto od è stato chiuso? Solo questo mi interessa. Grazie.

PRESIDENTE

Per ulteriori precisazioni è bene che il Segretario dica tutto il resto. Prego Segretario.

SEGRETARIO

Allora, ho invitato con una lettera i proprietari dell'area a venire a firmare il contratto definitivo per il passaggio di proprietà, la prima risposta che abbiamo avuto è stata "non veniamo", al che a quella risposta è seguita una lettera dello studio legale dell'Avvocato Cacciavillani, incaricato dai proprietari, con il quale dopo abbiamo avuto anche degli incontri, naturalmente non improntati... sì, c'è un contenzioso che sta nascendo sostanzialmente, loro sostengono che non si è verificata quella condizione che diceva prima il Consigliere Ghio, la condizione era l'avvenuta variante urbanistica, loro sostengono che sovrapponendo l'allegato A al preliminare con la variante urbanistica che è stata approvata poi ci sono delle lievi difformità, 50 centimetri, 1 metro, 2 metri, sono questioni di lana caprina. Da un punto di vista giuridico potrebbero anche avere ragione, perché non è che stiamo parlando di un adempimento od inadempimento, stiamo parlando dell'avveramento di una condizione, la condizione o c'è o non c'è, cioè se sei promosso ti regalo un orologio d'oro, non è che uno dice "sono stato rinviato a settembre", o c'è o non c'è. Allora su questa questione, di fronte ad un completamento dell'iter amministrativo, che si dovrebbe concludere con il vostro voto di questa sera, il Comune ha completato l'iter amministrativo relativamente al perfezionamento di un atto che aveva visto la firma di un dipendente comunale senza che ci fosse l'atto amministrativo dietro presupposto o dietro o davanti, comunque ci deve essere, cosa che lo studio legale della controparte ci ha eccepito subito.

A questo punto la situazione qual è? Competenza della Giunta, se vuole iniziare un contenzioso nei confronti della controparte, è chiedere una esecuzione in forma specifica, cioè dire: io ho un preliminare, il quale preliminare mi legittima a chiedere che il Giudice si pronunci dichiarando che il contratto che dovrebbe essere concluso, sostanzialmente la sentenza tiene luogo al contratto che le parti non vogliono venire a sottoscrivere, questo contenzioso si aprirà, nel frattempo con l'ufficio e con l'assessore e la Giunta è già stato detto "andiamo comunque avanti con la procedura espropriativa", non è che quella viene abbandonata, noi abbiamo due soluzioni: quella civilistica, che ci vedrebbe pagare, se abbiamo ragione noi, 15 euro al metro, per quella espropriativa considerate che la controparte si fa forte del fatto che la Corte Costituzionale ha recentemente abrogato quella parte della norma che prevede l'indennizzo degli espropri con delle riduzioni, praticamente gli espropri da un mese a questa parte ritornano ad essere quasi valori di mercato, tanto per capire. Quindi loro hanno una perizia di un loro perito che spara a 140 euro al metro e dicono "ci accontentiamo di metà, 70" ed ecco il divario dai 15 ai 70.

Ora è difficile dire oggi dove si andrà a finire, è altrettanto rischioso dire "Sì, ho il possesso, entro dentro e faccio i lavori e ci spendo sopra dei soldi" e poi, se tra qualche enne mesi od anni siamo soccombenti?", abbiamo valutato anche questo. L'intervento potrebbe essere minimale: si butta un po' di ghiaia e si spende pochi soldi in modo tale che... si valuterà, si faranno le considerazioni, io auspico che il buonsenso prevalga sia da una parte che dall'altra, certamente ognuno sta mettendo in campo la propria artiglieria, questo è.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ghio.

CONSIGLIERE GHIRO

Vorrei essere chiaro: preferivo fare la seduta segreta per essere più esplicito, niente di particolare ma essere libero nelle espressioni, tutto qua. Dobbiamo essere chiari: se il parcheggio serve il parcheggio va fatto, questo è il punto di partenza da cui dobbiamo partire, è evidente (per questo richiamo il PAT e altri strumenti) che fintanto che l'Ente non ha i propri soldi per fare i parcheggi cerca di recuperarli in qualche modo. Allora se il modo in cui recupera i soldi è un modo rapido, veloce e fattuale benissimo, in questo caso così non è per i mille motivi spiegati fino ad adesso, arriviamo, se noi apriamo un contenzioso apriamo un contenzioso, allora perché devo aprire un contenzioso per una cosa che avevamo chiuso? Resta l'esproprio, non tanto io entro, ripeto: se resta l'esproprio e non tanto perché entro ma perché esproprio rifaccio, riscrivo, entro e faccio, spendo, certo ma io domando: di questi contenziosi ce ne sono altri aperti? Perché c'è un problema, è chiaro che quando apro il contenzioso portano sempre a casa qualcosa, c'è poco da fare. Allora è meglio che ce lo diciamo prima, io sono contrario ad aprire un contenzioso, entro e faccio, poi costerà? Vedremo, altrimenti ogni volta ci troviamo di fronte a cittadini con i quali prima viene fatto un accordo, mi sembra che l'accordo sia chiaro ed evidente senza tanti nomi, cognomi e parole e poi non viene rispettato? L'Ente è estremamente in difficoltà, lo sottolineo.

ESCONO I CONSIGLIERI BANO, LAZZARETTO, PEDRON, STELLA PER CUI I PRESENTI SONO N.15.

PRESIDENTE

Signori, la problematica a me pare abbastanza complessa, non so, io sottopongo a votazione il provvedimento così com'è stato presentato e poi si procederà, l'Amministrazione procederà nel migliore dei modi, anche con i suggerimenti dati dal Consigliere Ponchio, dal Consigliere Ghirò, non lo so quali siano le strade migliori da poter percorrere. Chi è d'accordo per l'approvazione dell'accordo preliminare per l'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione del parcheggio Via Flacco – Pacinotti e delle strade adiacenti? Chi è contrario? Chi si astiene?

SEGRETARIO

Siamo in dieci più cinque, quindici.

PRESIDENTE

Loro sono usciti? Sono usciti, va bene.

SEGRETARIO

Scusate, escono Bano, Lazzaretto...

PRESIDENTE

....Pedron e Stella.

SEGRETARIO

C'erano scrutatori mi pare, vero? Pedron scrutatore, rifacciamo la votazione. Allora Lazzaretto, Bano, Pedron e Stella. Quindi siamo in quindici. Bisogna rifare la votazione, Presidente.

PRESIDENTE

Scusate, siccome è uscito uno degli scrutatori allora nomino il Consigliere Verdicchio scrutatore e rifacciamo la votazione: chi è favorevole all'approvazione del provvedimento appena citato? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 favorevoli - Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

RIENTRA IL CONSIGLIERE BONATO PER CUI I PRESENTI SONO N. 16.

PUNTO N. 15 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE ULTERIORI CONDIZIONI SOGGETTIVE E RELATIVI PUNTEGGI DA INSERIRE NEI BANDI PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 95 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gruppo.

ESCE IL CONSIGLIERE DONOLATO PER CUI I PRESENTI SONO N. 15.

ASSESSORE GRUPPO

Due minuti soltanto. Voi sapete che il regolamento del Comune si rifà alla Legge Regionale 10/96, è data ai comuni la possibilità di aggiungere otto punti. Noi abbiamo cercato di mettere, com'è stato spiegato ampiamente in Commissione, questo punteggio per rendere più caratterizzante l'assegnazione dell'alloggio ERP. Allora abbiamo dato per il pubblico due punti ai nuclei familiari nei quali dell'anno precedente alla presentazione della domanda il canone di locazione sostenuto e relativo contratto regolarmente registrato abbia inciso in misura superiore al 70% dell'ISE familiare, che è un criterio questo previsto dalla Regione Veneto nel bando per la ripartizione del Fondo Sociale Affitti 2005, mentre punti tre per i nuclei familiari o singole persone in carico ai servizi sociali comunali con contributi continuativi per integrazione minimo vitale negli ultimi due anni, attestante da relazione del servizio sociale comunale, punti due presenza nel nucleo familiare di uno o più soggetti in carico ai servizi sanitari SERT e CSM, adeguatamente documentato.

C'era la possibilità di mettere anche un altro punto, era sette punti per la residenzialità nel comune da oltre dieci anni, come altri comuni del Veneto hanno fatto, questo abbiamo preferito non inserirlo. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi in materia? Prego, Consigliere Verdicchio.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Io penso che l'applicazione della Legge Regionale Veneto N. 10 relativamente alla disciplina dell'assegnazione di alloggi ERP sia un fatto importante nel nostro Comune, lo abbiamo detto tante volte, il nostro è un comune tra i pochi a conservare la definizione di comune ad alta tensione abitativa, questo significa per noi conoscere una situazione di emergenza in fatto di alloggi e sappiamo anche che occorrono una serie di misure per affrontare questa emergenza. Una di queste riguarda certamente anche la costruzione appunto di alloggi ERP, l'aumento della disponibilità di questi alloggi ed un conferimento del punteggio nella formulazione dei bandi che il più possibile aderisca alle specificità della nostra realtà.

Quindi io credo che la proposta che viene fatta dall'assessore, dall'Amministrazione sia una proposta degna di considerazione, perché da un lato i due punti riferiti a quella tipologia familiare per cui il canone di locazione sostenuto abbia inciso in misura superiore al 70% dell'ISE familiare sia un atto assolutamente dovuto, vista la nuova normativa che riguarda i contributi di locazione che la Regione trasmette, che lo Stato trasmette attraverso la Regione, perché questi contributi per la locazione a questo tipo di famiglie non vengono più dati, perché? Perché si ritiene che questa tipologia familiare rappresenti più un caso sociale e non riguardi le tipologie di famiglie interessate dal contributo di locazione.

Quindi siamo assolutamente d'accordo nell'evidenziare questo tipo di difficoltà e nel tentare in questo modo di agevolare la progressione di questi richiedenti in graduatoria, come anche negli altri due punti si va ad incidere in tipologie particolari che riguardano la nostra città, perché riguardo ai soggetti in carico ai servizi sanitari abbiamo noi stessi sostenuto la necessità di corrispondere il più velocemente possibile alle risposte di alloggio per quei pazienti od ex pazienti del centro di salute mentale che, avendo percorso tutta la trafila per conseguire sempre maggiore autonomia se non hanno modo definitivo di abitare in una casa, in un alloggio, di trovare alloggio rischiano di bloccare, di occupare le tappe di questo percorso e quindi di non renderlo il più veloce possibile, come anche riteniamo opportuno tenere conto di quelle situazioni in carico ai servizi sociali e che i servizi sociali possono ben conoscere nella loro particolarità, nella loro specificità.

L'unico elemento che ci preoccupa, che ci fa sorgere qualche dubbio, qua però se posso essere aiutato, è il fatto che non si contempli in queste situazioni, se non in maniera non diretta, le situazioni di sfratto esecutivo, è chiaro che le situazioni di sfratto esecutivo molto spesso sono provocate dalla mancata corresponsione del canone e quindi è facile che siano ricadute nella seconda tipologia però ecco, vorrei fossimo rassicurati che le situazioni di sfratto esecutivo non fossero magari scavalcate da altre situazioni, quando sono sicuramente quelle di maggiore emergenza.

Se posso essere rassicurato su questo punto, grazie.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Gruppo.

ASSESSORE GRUPPO

Quelli che hanno lo sfratto esecutivo saranno sempre al primo posto per questa Amministrazione e per la città, non c'è problema, questa è una prerogativa, è una emergenza per cui non si rientra mai in queste categorie ma si è fuori concorso, nel senso che chi ha lo sfratto esecutivo è automaticamente al primo posto.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi... prego.

CONSIGLIERE VERDICCHIO

Un'altra raccomandazione che ci sentiamo di fare è che evidentemente il fatto che noi oggi evidenziamo questo tipo di situazioni di emergenza ci costringe, credo, ad una revisione perlomeno annuale della stessa graduatoria per poter poi verificare se questi punteggi raggiungono l'effetto ed il risultato desiderato.

Detto questo non abbiamo problemi a votare a favore della proposta.

PRESIDENTE

Allora signori, mettiamo in votazione l'approvazione di ulteriori condizioni soggettive e relativi punteggi da inserire nei bandi per l'assegnazione di alloggi ERP: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 favorevoli. Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Se siete d'accordo c'è un altro punto di modesta entità che se lo liquidiamo sarebbe tanto di guadagnato, vi prego di aspettare ancora un attimo. Allora l'argomento è il N. 11 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO - REALIZZAZIONE DI TRATTO DI MARCIAPIEDE IN VIA TITO LIVIO E APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE CON I SIGG.RI FASOLATO ESTERINA E MAZZUCATO MIRCO VOLTA A DISCIPLINARE DETTA REALIZZAZIONE E LA RELATIVA CESSIONE DELLA PARTE RICADENTE IN PROPRIETÀ PRIVATA (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 96 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, a lei la parola.

ESCE IL CONSIGLIERE MORELLO PER CUI I PRESENTI SONO N. 14.

ASSESSORE COSENTINO

Il testo che ha letto lei è assolutamente esemplificativo di quello che stiamo facendo: è una convenzione che permette a noi di realizzare un tratto di marciapiede a seguito di scomputo ed acquisire un pezzettino di area.

ENTRA IL CONSIGLIERE DONOLATO PER CUI I PRESENTI SONO N. 15.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi allora passo alla votazione, ripeto si approva la realizzazione di tratto di marciapiede in Via Tito Livio, approvazione bozza di convenzione con i signori Fasolato Esterina e Mazzucato Mirco volta a disciplinare detta realizzazione e la relativa cessione della parte ricadente in proprietà privata: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 favorevoli. Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Grazie signori e buonanotte!

Sono le ore 24,55.

La seduta ha termine.